

COSMOPOLITAN

estate 2026



the
love
issue

Levante

Il coraggio di amare

«Il passato
mi ha ingabbiata.
Con Alma Futura
vivo il domani»

Orizzonti
d'estate

Tutti i Pride d'Italia
+ Trend costumi
+ Beauty sotto il sole
+ Aprire la coppia



3D HYDRA LIP GLOSS

Idratazione, in tre dimensioni:
Immediata*, fino a 10 ore*,
amplificata in 28 giorni*

Il gloss N.1 di KIKO.
Uno venduto ogni secondo**

GLOSS UP YOUR LIFE!



Oltre 30 tonalità
che seguono ogni tuo
movimento e catturano
la luce ad ogni parola.

Arricchito con
ingredienti emollienti.

*Test strumentale.
**1 venduto ogni secondo nel mondo
(sulla base delle unità vendute nel 2024).

KIKO

MILANO

3D HYDRA LIP GLOSS

Preparati a brillare!
Sfoggia un sorriso in 3D
Il gloss n.1 di KIKO

GLOSS
UP
YOUR
LIFE!

**Celebriamo
dieci anni di:**

Idratazione fino a 10 ore*
Luminosità 3D leggendaria
Zero effetto appiccicoso
Lucentezza Next-Gen

*Test strumentale.

FusionWater MAGiC

Fotoprotezione viso fresca e leggera come l'acqua

FULL SPECTRUM SPF 50

UVB SCOTTATURE SOLARI UVA PHOTOAGING DANNO DA LUCE BLU IR-A STRESS OSSIDATIVO INQUINAMENTO

Facial Mist

Fotoprotezione viso in spray
con texture leggera

Applicabile sul make-up

SPF 50

NUOVO

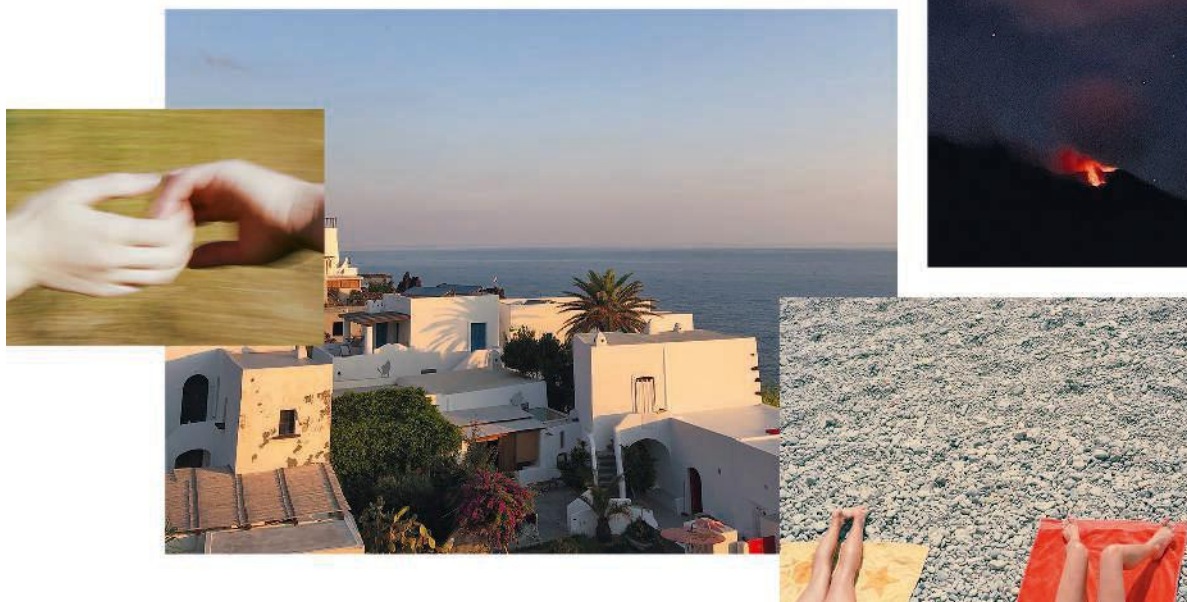


Entra nella community
LOVE ISDIN
Scansiona il codice QR,
accumula punti e vivi
esperienze esclusive

ISDIN
LOVE YOUR SKIN

Certified
(B)
Corporation

E tu a chi appartieni?



Vi chiedete mai chi conserva una parte di voi? Una persona, un luogo, un oggetto, da cui possiate tornare quando vi sentite dispersi. Magari un amore. Per me quel luogo è sempre stata un'isola nel Mediterraneo, un punto minuscolo sulla carta, così piccolo che, se esistesse una strada lungo il perimetro, basterebbero poche ore per girarla tutta a piedi. Ma non c'è, e allora devi prendere una barca, anche quella piccola, e arrivare nel porto più piccolo d'Italia e salire una mulattiera che arriva su una piazza piccola e sentirti piccola. Come l'isola che non c'è di Bennato, non importa dire quale sia. In fondo ognuno ne ha una: un luogo reale o simbolico che custodisce versioni di noi che altrove rischiamo di perdere.

L'estate, forse, serve proprio a questo. A ritrovare il nostro luogo di appartenenza. Quello dove ci aspettano gli amici di sempre, le abitudini che non cambiano mai, le storie lasciate in sospeso. Anche una persona può essere un'isola, il luogo in cui smettiamo di sentirci stranieri, ma sempre accolti. Dove non serve chiedere il permesso.

The Love Issue, il numero che avete tra le mani, vuole celebrare questa sensazione contro un amore che, purtroppo, fa ancora rima con coraggio. Il Pride ce lo ricorda, se ce ne fosse ancora bisogno, che per troppe persone amare significa ancora esporsi, rivendicare, difendersi, perché il diritto di

appartenere a una comunità, a una città, a una famiglia, a una relazione è ancora un privilegio.

Per questo abbiamo voluto con noi Claudia (Levante), il volto della nostra cover italiana, Francesca (Michielin) e Margherita (Vicario), ambassador della manifestazione di Roma, il più grande dei tanti cortei che attraversano l'Italia nel mese di giugno. Esiste anche una geografia più piccola e meno raccontata, fatta di Pride che nascono nelle province, come vi raccontiamo nell'inchiesta: da Sondrio a Villa Castelli, in provincia di Brindisi, passando per Favignana, l'Italia diventa una costellazione che continua ad allargarsi, ricordandoci che l'amore è rete e sostegno, ma anche amicizia. Come ci racconta Olivia Rodrigo tra le pagine di questo numero, «la fase più importante è quella dell'amore della comunità, dei miei amici. Le relazioni amorose sono solo la ciliegina sulla torta».

Ed è forse questa l'immagine più potente del mondo di oggi: non qualcosa di statico, ma relazioni non tradizionali che siano sempre volte all'accoglienza, oltre ogni diversità.

L'appartenere è uno degli atti più necessari, e forse più politici, del nostro tempo.

Martina Mazzanti

COSMOPOLITAN

digital, magazine, live



Editor-in-Chief
Martina Mozzati
martina.mozzati@hearst.ch



Head of Print
Cecilia Alba Luè
cecilia.lue@hearst.ch



Head of Photo Editing & Social Media
Laura Ghigliazza
laura.ghigliazza@hearst.ch



Head of Special Projects & Events
Martina Covre
martina.covre@hearst.ch



Graphic Designer
Marika Bonacina
mbonacina@hearst.it



Art Director
Lia Bono Lin
lia.bonolin@hearst.it

Direttore Editoriale
Lavinia Farnese
lavinia.farnese@hearst.it

Editor At Large Cinema & Entertainment
Piera Detassis
piera.detassis@hearst.it

Digital Creative Director
Luca Lanzoni
llanzoni@hearst.it

Digital & Engagement Director
Carlotta Marelli
cmarelli@hearst.ch

**Deputy Digital
& Engagement Director**
Francesca Zottola

**Brand Manager
Cosmopolitan**
Sofia Galdi

**Digital Brand Officer
Cosmopolitan**
Rachele De Cata

**Responsabile Moda
hub femminili**
Margherita Meda

**Responsabile Lifestyle
hub femminili**
Fabrizia Mirabella

**Responsabile Beauty
hub femminili**
Francesca Scrimizzi

Hanno collaborato

Eleonora Boin, Giulia Bertona, Lauren Balsamo, Sofia Ceresero, Francesco Cicconetti, Kayla Kibbe, Kay Kamaiana, Madison Hu, Jeon Soo Yeon, Jeong Hye Mi, Ario Mezzolani, Arianna Montanari, Elisabetta Moro, Beatrice Nicolini, Paola Palazzo, Elena Quadrio, Maria Elisa Sabbione, Viola Stefanelli, Maddalena Tanconre, Anna Carla Zucca.

Visual

Rena Calhoun, Grazia Cassanelli, Luciano Chiarello, Angel Cordova-Todd, Asia Calzà, Lindsay Ellary, Elio Ferrario, Caterina Fico, Melissa Hernandez, Rebecca Jane Hill, Erin Piper Herschleb, Martina Lorusso, Luca Malagini, Leonardo Marrone, Morgan Maher, Deanna Melluso, Chloe O'Brien, Lorenzo Oddo, Any Okolie, Colin Phelan, Valentina Raimondi, Keeks Reid, Alessia Rollo, Angelo Rosa Uliana, Yoko Sakakura, Sophie Leen, Brandon Tan, Chiara Tiso, Lexi Wimberly, Enrica Zaggia.

Edizioni Internazionali

Australia, Bulgaria, Czech Republic, France, Germany, Hong Kong, India, Indonesia, Italy, Korea, Mexico, Middle East, Netherlands, Philippines, Slovenia, Spain, Taiwan, Turkey, Ukraine, United Kingdom, United States.

Hearst Magazines Italia Spa

Presidente, Debi Chirichella
Amministratore Delegato e Direttore Generale, Giacomo Moletto
Consiglieri: Thomas Allen Ghareeb, Marcello Sorrentino, Jonathan Wright

Publishing

Chief Content Officer, Massimo Russo
Chief Marketing & Digital Officer, Karen Nahum
Strategy Consultant Cinema & Entertainment Specialist, Michela Alpi

Hearst Magazines

President, Debi Chirichella

Hearst Magazines International

Jonathan Wright, President of Hearst Magazines International
Kim St. Clair Bodden, SVP/Global Editorial & Brand Director
Chloe O'Brien, Global Editorial & Brand Director

Editor-in-Chief, Cosmopolitan (1965-1997) Helen Gurley Brown

In copertina Levante

Foto di Any Okolie.
Pantaloni, Stella McCartney.
© All rights reserved.



In copertina Olivia Dean

Foto di Morgan Maher.
Vestito, McQueen.
© All rights reserved.

PUPA

M I L A N O

SHINE BRIGHT
LIMITED EDITION



Sommario



Society 11

«Saved», i nostri imperdibili **12**
Lo stile secondo Bad Bunny **14**
Moodboard, Frida Kahlo **16**
Contro la pigrizia da scrolling **18**
Vite senza paura, con Kay **20**

Stories

Il coraggio di amare, Levante **22**
Margherita Vicario e il manifesting **30**
Streghe e musica: Francesca Michielin **32**
Su tutti i Pride d'Italia **36**
Portfolio, «siamo senza confini» **40**
Dialogo intimo con Olivia Rodrigo **46**

Style 53

Costumi indie **54**
Le tendenze estate 2026 **56**
Scattato in riva al mare **60**
Occhiali da sole, selezione shopping **66**
Perché ora vogliamo vestire camp **68**

Bodies 71

Maxi guida al beauty estivo **72**
Body glam, per brillare sempre **82**
Osessione integratori. Funzionano? **84**
I pimple patch sono culto **86**
Ode al naturismo **88**

Life 91

Viaggiare, su nuove strade **92**
Design: per un pranzo al sole **97**
Cucinare nella propria terra **99**
Dovremmo aprire la coppia? **100**
Fare sesso con un bot è okay **104**

Oroscopo 110

di Astrimatti e Momusso

Phone Notes 114

con Francesco Cicconetti





loqi

SCANSIONA E SCOPRI

PONTE

PROSECCO DOC ROSÉ BRUT

Il gusto dell'estate.



shop.ponte1948.it
seguici su:     

Society



FOTO DI JULIE GREVE.

Da giugno a settembre, si torna all'analogico e alle esperienze dal vivo: dall'ascolto compulsivo dei nuovi album (come quello di Gracie Abrams), oltre la pigrizia dello scrolling, fino alla riscoperta dei valori dello sport.

«Saved», i nostri imperdibili

Il ritorno discografico di Ariana Grande

Dopo il successo di *Wicked* e di *Eternal Sunshine*, disco d'oro in Italia nel 2024, la cantante torna il 31 luglio con *Petal*, il suo ottavo album musicale. Come sarà? Lei lo ha descritto come un disco «pieno di vita, che cresce attraverso le crepe di qualcosa di freddo, duro e ostile».



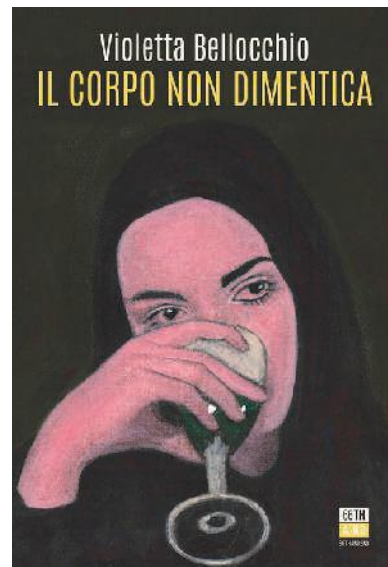
Confessions II e l'anima della dancefloor

Dopo aver sconvolto il mondo sul palco del Coachella duettando al fianco di Sabrina Carpenter, Madonna torna al centro della pista da ballo con l'album *Confessions II*, in uscita il 3 luglio, così come aveva fatto in *Confessions on a Dance Floor* nel lontano 2005.



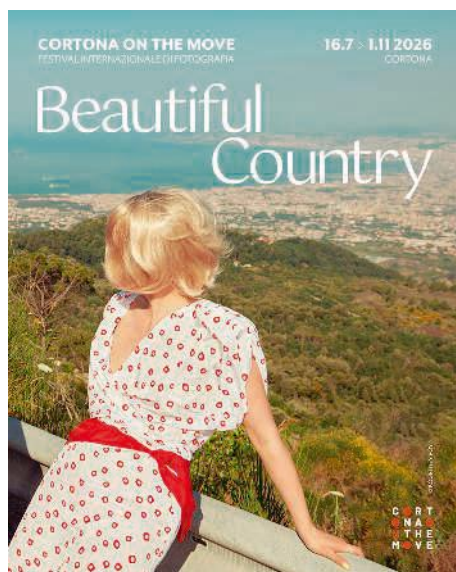
Se Il corpo non dimentica

Il corpo ha le sue memorie e Violetta Bellocchio ci fa entrare nelle sue, con la ristampa per 66th and 2nd del cult italiano del 2014. Una storia di dipendenza, ma anche di consapevolezza, per guardare al futuro attraversando il passato. È lì che si nascondono le risposte. Dal 12 giugno.



Ulisse di nuovo sul grande schermo

Dell'*Odissea*, il poema epico forse più famoso della letteratura greca, si parlerà probabilmente per sempre. Partendo dall'omonimo film di Christopher Nolan, che narra del ritorno di Ulisse a Itaca con un cast d'eccezione: da Robert Pattinson a Anne Hathaway. Al cinema dal 16 luglio.



La fotografia come studio del tempo

Dal 16 luglio all'1 novembre torna Cortona On The Move, il festival internazionale della fotografia che, in questa edizione, affida alle immagini il compito di indagare l'Italia degli ultimi decenni. Il tutto attraverso il tema "Beautiful Country", che invita a osservare consapevolmente ciò che ci circonda.



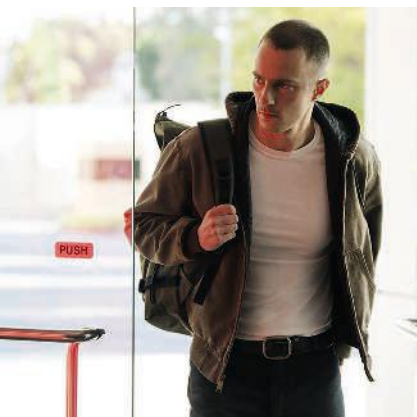
Rosebush Pruning e i segreti di famiglia

In questo thriller drammatico con Callum Turner e Pamela Anderson, gli aspetti più disfunzionali di una ricca famiglia americana trapiantata in Spagna si svelano nel corso del film, specialmente dopo che il primogenito, Jack, presenta alla famiglia la nuova fidanzata. Al cinema dall'8 luglio.

Per scoprire il meglio della stagione fra gli appuntamenti «salvati» in feed dalla redazione. Dai libri e le mostre, ai film e serie TV in prossima uscita di **Cosmopolitan Italia**

Lucky: fuggire per salvarsi

Basata su un bestseller di Marissa Stapley, la serie *Lucky*, in uscita il 15 luglio su Apple TV, racconta la storia di una criminale (che porta il volto di Anya Taylor-Joy) intenta a lasciarsi alla spalle il proprio passato. Per farlo, però, dovrà fare i conti con un'ultima rapina.



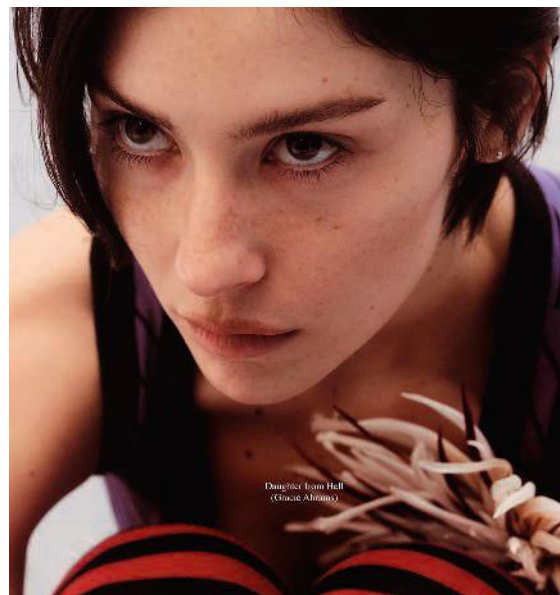
Sziget Festival, l'isola della musica

Dall'11 al 15 agosto 2026, l'isola di Óbuda a Budapest ospita lo Sziget Festival, uno degli eventi musicali più famosi d'Europa. Tra concerti, arte e danza, la lineup porterà sul palco artisti come Florence + The Machine, Zara Larsson, Twenty One Pilots, Jorja Smith e Peggy Gou.



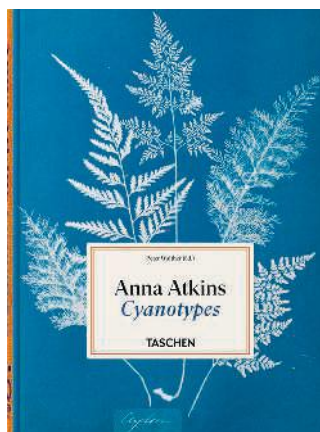
Gracie Abrams e l'album tanto atteso

Il 17 luglio la cantante di "I Love You, I'm Sorry" e "Close to You", che vanta già ben due nomination ai Grammy Awards, torna con il terzo album, *Delicate*. Un disco di cui ci aveva già dato un assaggio con il singolo "Hit the Wall": un nuovo inizio per la promessa del pop?



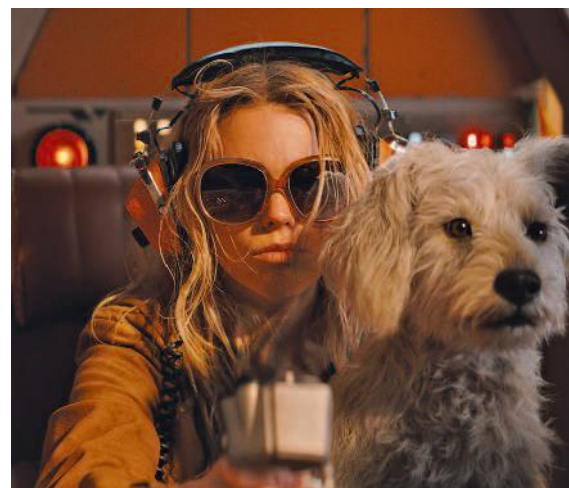
Elle: le origini di un mito

Dopo aver scardinato il concetto di «dumb blonde» ne *La rivincita delle bionde*, Reese Witherspoon riporta sullo schermo, in qualità di producer, il personaggio di Elle Woods, in una serie prequel che affronta gli anni adolescenziali della protagonista. Dal 1 luglio su Prime Video.



Tra scienza e immagini, Anna Atkins

Pioniera della fotografia utilizzata a scopo scientifico, Anna Atkins si è dedicata principalmente allo studio di alghe e felci, realizzando il primo libro illustrato con fotografie. In *Anna Atkins. Cyanotypes*, disponibile dal 4 giugno, Peter Walther presenta i suoi lavori più importanti.



Il coraggio di Supergirl in un film

Assetata di vendetta e giustizia, una delle supereroine più famose di sempre arriva al cinema a partire dal 25 giugno, per un'avventura senza precedenti.

INSTAGRAM: @ARIANAGRANDE, @GRACIEABRAMS, @MADONNA; 66THAND2ND; APPLE TV: SZIGET FESTIVAL; UNIVERSAL PICTURES; CORTONAONTHEMOVE © KOURTNEY ROY; MUBI; PRIME VIDEO; TASCHEN; WARNER BROS.

Bad Bunny Era

Sull'artista portoricano, a luglio in concerto a Milano, e di come sta riscrivendo le regole della moda **di Maddalena Tancorre**

Accessori sbagliati

Per essere cool bisogna rompere le regole: per questo Bad Bunny completa un elegante abito sartoriale con un cappellino da baseball che sembra arrivato direttamente dalla borsa mare.

Oltre il tempo

Un abito total black, un maxi fiocco ispirato agli archivi, un trucco che lo ha invecchiato di quasi 20 anni: al Met Gala la pop star celebra il corpo che cambia.

Mr. Grey Anche d'estate, il grigio è sempre una buona idea, soprattutto se illuminato da un accessorio prezioso. Parola di Bad Bunny e del suo completo di lino dal taglio relaxed.

Passione gel

Nelle occasioni speciali l'artista di Porto Rico porta i ricci all'indietro in un'acconciatura dal finish lucente, resa grintosa e decisa dal doppio taglio con riga laterale.

Ogni riccio...

Benito sfoggia spesso e con orgoglio i suoi capelli naturali lasciando che i boccoli gli ricadano sulla fronte, mentre l'effetto bagnato aggiunge definizione.

Shorts mania Anche Bad Bunny conferma il trend dei pantaloni corti. I suoi sono stampati all'over, proprio come il blazer a cui li ha abbinati con un perfetto esercizio di mix and match.

A-gender Couture

Secondo Benito la moda non conosce barriere. Ce lo ha ricordato ai Grammys, arrivando con uno smoking d'alta moda, solitamente riservata a un target femminile, di Schiaparelli.

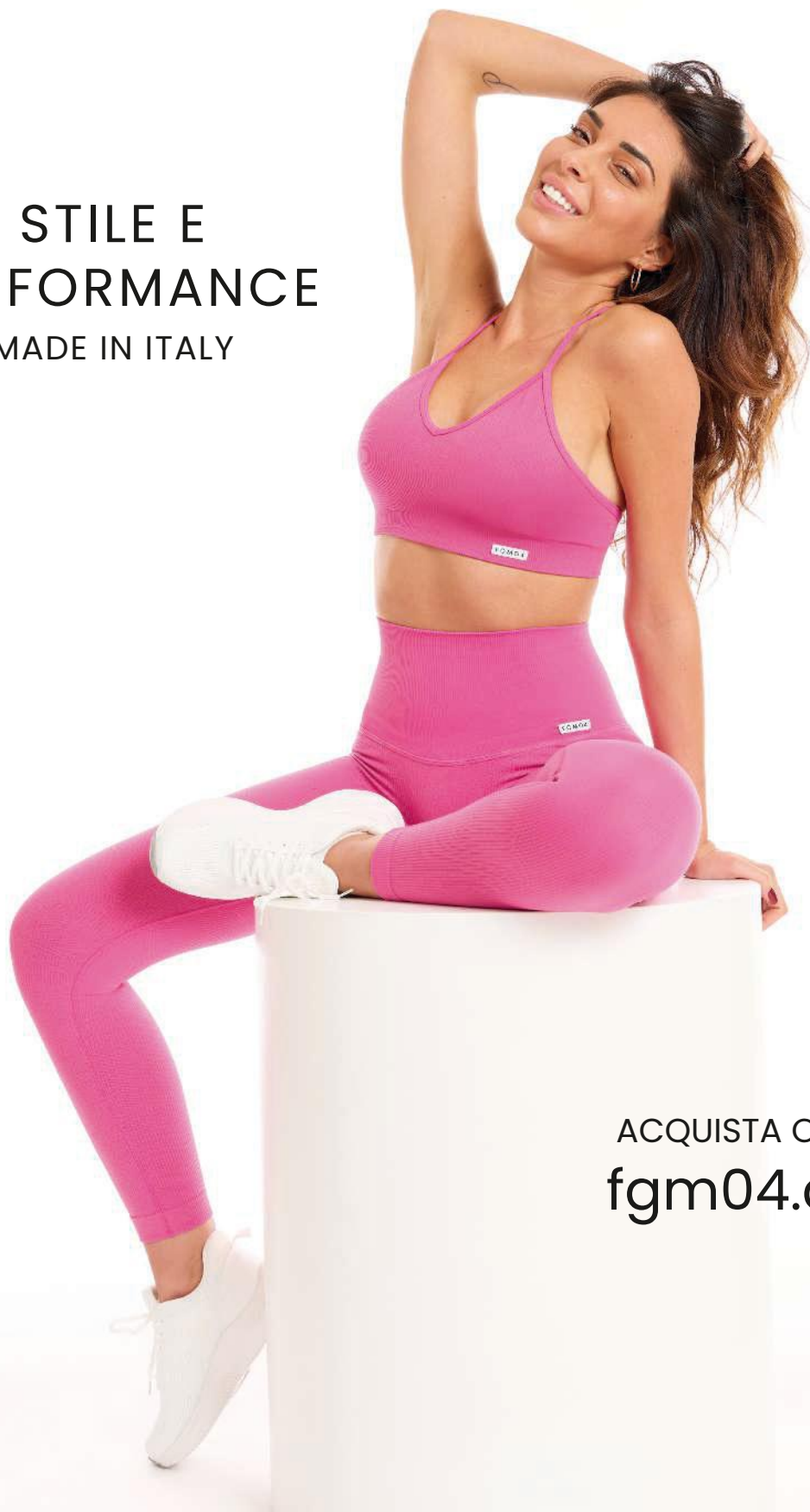
Lazy day Per i giorni di pioggia o le domeniche nel chill, l'artista di "DtMF" sceglie la strada più semplice: t-shirt e bermuda dello stesso colore con sneakers e, se necessario, un impermeabile.

Total white Come primo latinoamericano al Super Bowl, si è vestito tutto di bianco. Camicia, cravatta, pantaloni e maglia sportiva, sfatando il cliché della divisa da gelataio.



FGM04[®]

STILE E
PERFORMANCE
MADE IN ITALY



ACQUISTA ORA SU:
fgm04.com

Autoritratto emotivo

Selezione preziosa di desideri ispirati alla donna icona dei nostri tempi



di Cecilia Alba Luè
La rubrica shopping
«ispirata» a cura della
Head of Print, Fashion
& Beauty di Cosmopolitan



«Non ho mai dipinto sogni. Ho dipinto la mia realtà». Raccontava così Frida Kahlo, più che artista ormai leggenda, nata in una casa azzurra nel cuore del Messico il 6 luglio di quasi 110 anni fa. Dei suoi 143 dipinti, 55 sono autoritratti, come anche quello che qui ispira la nostra rubrica Editor's Moodboard. Lo abbiamo scelto non solo perché la pittrice è ora in mostra al Tate di Londra con una grande retrospettiva, *Frida: The Making of an Icon*, che dal 25 giugno 2026 al 3 gennaio 2027, ripercorre le molte identità di Frida Kahlo attraverso oltre 30 opere, abiti, gioielli e più di 200 lavori di artisti che ha ispirato. Lo abbiamo scelto per questo numero estivo di *Cosmopolitan* che dedichiamo all'amore e soprattutto all'amore libero, perché nessuno più di Frida Kahlo, che se esistesse un punto zero della queerness sarebbe da rintracciare nelle sue opere, rappresenta e celebra ogni sfumatura attraverso la quale possiamo decidere semplicemente di essere. ❶

1. Rossetto Rouge Allure, **Chanel**, 51€ 2. Costume intero, **The Attico**, 290€ 3. Abito midi Strilitzia con stampa, **Farm Rio**, 200€ 4. Borsa a spalla Ivy in crochet a righe, **Miu Miu**, 1600€ 5. Sandali infradito in suede con zeppa, **Phoebe Philo**, 800€ 6. Gel sopracciglia colorato, **Benefit Cosmetics**, 33.50€ 7. Set costume intero e copricostume Yacare, **Taller Marmo**, 490€ 8. Cuscino a strisce in velluto, **Sézane**, 90€ 9. Costume intero, **Toteme**, 220€ 10. Texas Mule, **Melissa**, 149€ 11. Blush cremoso in stick, **Charlotte Tilbury**, 44€ 12. Miniabito Freya in seta, **Isabel Marant**, 790€

TUCANO



www.tucano.com



Riscoprirsi offline

Per contrastare il fenomeno della «swipe fatigue», club di scacchi, librerie e community di running rilanciano gli incontri dal vivo

di Viola Stefanello illustrazioni di Enrica Zaggia



C'è un esperimento che potete fare, se avete amici single da qualche anno e volete vederli rabbrivire: chiedete loro di descrivere la propria esperienza sulle app di dating usando una sola parola. Quando la giornalista Rachel Thompson l'ha fatto per un libro uscito quest'anno, ha ottenuto le stesse risposte che darebbero dei reduci sopravvissuti alla guerra: «Infernale», «straziante», «tremendo».

Alcuni citano l'allucinante noia di fare la stessa sterile conversazione giorno dopo giorno: «hey», «che fai?», «e quindi hai fratelli o sorelle?». Altri trovano intollerabile la sistematica discrepanza tra quel che viene mostrato in un profilo e la realtà, tra foto vecchie di anni e menzogne vere e proprie. Ma, quando ci si trova a parlarne tra amici con un po' di sincerità, il punto è quasi sempre uno solo: un profilo su un'app, semplicemente, non può sostituire il genere di chimica che si instaura tra due persone che si vedono per la prima volta a una festa, in biblioteca, alle macchinette del caffè.

Il fenomeno ha persino un nome, «swipe fatigue». E, per fortuna, c'è un numero crescente di persone che si sta adoperando per contrastarla.

Naturalmente, le serate per single e gli eventi di speed dating esistevano ben prima che ci fossero Hinge e Tinder. Attorno a questo genere di eventi, però, è sempre aleggiato un certo senso di disagio, almeno agli occhi di chi credeva di non aver bisogno di spazi dedicati alle persone single per rimorchiare. Andare a uno speed dating era una specie di ammissione di sconfitta, qualcosa che facevi quando tutto il resto aveva falli-

to. Oggi quel giudizio si sta ribaltando, soprattutto tra ventenni e trentenni che non ne possono più di incontrare persone online. Così, i nuovi eventi per single si posizionano attivamente in contrasto alle dating app, a partire dai nomi, che spesso fanno attivamente riferimento alla volontà di portare il corteggiamento fuori dalle dating app.

In varie città europee, da Londra ad Amsterdam, vanno per esempio fortissimo gli eventi di Bored of Dating

le app non possono dare: un contesto. Come ha spiegato la sociologa Rachel Katz, si tratta di spazi e situazioni in cui è socialmente accettato attaccare bottone con uno sconosciuto, provarci, scambiarsi il numero. Ed è un sollievo enorme per le tante persone che hanno disimparato l'arte di incontrare qualcuno dal vivo senza risultare molesti o fuori luogo.

Di attività ce ne sono per tutti i gusti: in America e nel Regno Unito negli ultimi due anni sono spuntati club di scacchi, running club e serate giochi da tavolo specificatamente per single. A inizio anno ha fatto particolarmente parlare di sé una serata per single a New York in cui i partecipanti potevano fare la lotta tra loro, all'interno di una sorta di ring di wrestling: a Londra, soprattutto nella comunità lesbica, le serate wrestling private vanno fortissimo. E l'azienda Thursday, nata a Londra ma attiva anche a Milano e Roma, organizza eventi per single dividendo i partecipanti in base alle fasce d'età e al loro orientamento sessuale, in modo da creare spazi offline anche per la comunità queer: nel tempo hanno proposto giornate in montagna a sciare per single, picnic, serate dedicate alla scoperta di profumi di nicchia o ai vini naturali.

A Trieste, invece, la compagnia del Teatro Miela organizza ogni mese gli "Speed Date Antifragili": è pensato anche solo per fare amicizia tra giovani appassionati di teatro, ma molti partecipanti nutrono anche qualche speranza ulteriore. Mal che vada, c'è sempre la possibilità di tornare a casa con un nuovo amico, un libro consigliato, o semplicemente la sensazione di aver passato una serata fuori dal loop infinito dello swipe. ①



Apps, che propone serate per single spesso incentrate attorno a specifiche attività, dallo yoga al tramonto alle giornate alle terme. La stessa fondatrice ha raccontato di aver trovato il suo compagno proprio a uno di questi eventi: si sono sposati da poco. Il loro formato più apprezzato e riconoscibile è quello delle serate chiamate «bookshop meet-cute», durante le quali ci si dà appuntamento in una libreria per conoscersi, parlando dei propri gusti in fatto di libri. In Italia, una serie di eventi simili è stata organizzata da Ostello Bello in collaborazione con Libraccio in una decina di città, e portano il nome di *Te lo leggo negli occhi*.

Il punto, al di là dei format creativi, è che questi eventi offrono qualcosa che



Una vita normale, una vita senza paura

Di come una partita di calcio possa riscrivere l'ordinario

L'ho incontrato in un bar a Milano. Mi ha riconosciuta (ci eravamo visti qualche sera prima in una ballroom), e abbiamo iniziato a parlare. Mi ha raccontato che gioca a calcio, e la cosa mi ha incuriosita: ho sempre voluto provare l'emozione di fare il tifo durante una partita. Così, qualche giorno dopo, mi sono ritrovata a bordo campo, circondata da persone transgender, binarie e non binarie che ridevano, litigavano per un fallo, esultavano per un goal. Nessuno si stava giustificando per il proprio modo di essere, nessuno stava cercando di spiegarsi per rassicurare gli altri. Stavano semplicemente giocando a calcio. La squadra si chiama Bæ Team. È nata all'interno di Open Milano Calcio, un'associazione sportiva dilettantistica, perché come mi ha detto semplicemente Spy, uno dei giocatori: «Il mondo, purtroppo, così com'è, non è fatto per le persone transgender».

Prima di andare su quel campo, pensavo di scrivere un articolo di moda. Poi ho trovato una storia molto più viva di quella che avevo immaginato. Bæ Team

esiste perché uno spogliatoio è uno spazio politico. Spy ha 23 anni, studia fisica teorica e filosofia – una combinazione che gli si addice perché pensa per sistemi e per domande allo stesso tempo. Per parlare di sé, preferisce i pronomi maschili. Quando gli chiedo cosa significhino per lui «coraggio» e «amore», mi racconta di essere andato in una piscina pubblica ed essersi trovato davanti a due porte: una per lo spogliatoio maschile, l'altra per quello femminile, e di essersi sentito sbagliato per entrambe. Di essere entrato nello spogliatoio maschile e di essersi svestito con un macigno sul petto, aspettando che qualcuno contestasse la sua presenza. «Non sei tu a essere una persona sbagliata. È la società, così com'è strutturata, che ti fa sentire di esserlo».

Sembra semplice ma non lo è. In Bæ Team, prima di ogni partita, tutti condividono il proprio nome e i propri pronomi.

Ci vogliono due minuti. Con questo gesto lo spazio si trasforma in un luogo in cui non devi lottare per essere visto. «So che il lunedì sera, per un'ora e mezza, posso non pensare a niente. Posso solo essere me», dice. «Il contrario della paura non è il coraggio. È il desiderio. Avevo così tanto desiderio di essere me stesso che ho trovato il coraggio per affrontare quella paura».

Sara allena Bæ Team da tre anni. È lei che, insieme a Davide, Gianluca, Alessandro, Marco e Berry, tiene unita la struttura – allenamenti, gare e tutta la burocrazia di tornei storicamente divisi per genere. «La parola «amore» significa rete, costruire un villaggio. «Coraggio» significa scendere in campo senza paura, portare avanti la propria storia ogni giorno». Durante la partita che ho osservato ci sono stati momenti di misgendering. Non intenzionali – sviste, disattenzioni. Sport veloce, linguaggio veloce, vecchie abitudini, ma la partita è andata avanti. Spy me lo ha spiegato in un modo a cui non riesco a smettere

«Il contrario della paura non è il coraggio, ma il desiderio»



di Kay Kamakhya
è una producer di origine indiana, lavora a Milano fra moda e cultura. Con la sua voce fa informazione sociale, ambientale e diffonde consapevolezza sui diritti trans.



di pensare: «noi funzioniamo per schemi. Vediamo una persona e decidiamo subito. Chiediamo di andare un passo oltre – vedere la persona prima del corpo. Perché quando sbagli i pronomi di qualcuno, non stai facendo un piccolo errore. Stai intaccando la sua identità».

È in quello spazio che tutto cambia. Lì le intenzioni non bastano più. L'amore non vive nell'intenzione. Vive nell'attenzione e nell'azione. Alex ha 19 anni. È arrivato al Bè Team grazie «all'amore delle persone nella mia vita». È qui perché qualcuno ha tenuto uno spazio per lui finché non ha potuto farlo da solo. «Forse il coraggio è proprio questo, essere qui, essere noi stessi». Per Loris, invece: «coraggio è esporsi, mettersi in gioco. Ha a che fare con l'amore verso se stessi e verso gli altri». Sera, arrivata a Milano dal Brasile: «il coraggio è superare qualcosa che lavora contro di te. L'amore è ciò che costruisci con la comunità».

Li ho ascoltati tutti. Continuavo a sentire la stessa cosa dentro quelle parole: queste non sono idee astratte, ma strategie di sopravvivenza vestite da linguaggio filosofico. Ecco cosa vuol dire vivere fuori dal sistema per cui il mondo è stato costruito. Celebriamo la

resilienza. Chiamiamo «coraggiose» le persone perché esistono, costruiscono comunità e si presentano agli altri per quello che sono. E c'è qualcosa di reale in questo, ma anche qualcosa di disonesto. Quando definiamo qualcuno come «coraggioso» perché sta vivendo la propria vita, stiamo implicitamente riconoscendo che quella vita è pericolosa. Stiamo lodando qualcuno per aver gestito una difficoltà che abbiamo creato noi. Stiamo trasformando un fallimento strutturale in una virtù personale.

Il coraggio è reale. Il bisogno di averlo non dovrebbe esserlo. Ho lasciato l'India a 17 anni. Non l'ho chiamato «coraggio». Non c'era un linguaggio adatto per definire quello che stavo facendo, che era principalmente cercare di non sparire. La mia è stata una madre single, sono la sua unica figlia. Per questo la mia queerness non era solo mia. Era qualcosa che poteva essere usato contro di lei, qualcosa su cui il vicinato poteva puntare il dito e dire: «guarda cosa succede quando una donna cresce una figlia da sola». Mia madre ha venduto la sua proprietà per pagare la mia istruzione all'estero, ha speso quello che aveva perché potessi andare in un posto in cui forse mi sarebbe stato permesso di esistere senza il peso della vergogna degli altri. Le ho chiesto cosa significano per lei coraggio e amore. Il coraggio, mi ha detto, è *Manav Shakti*, che in hindi significa «forza umana».

Qualcosa che non si vede ma esiste dentro ognuno di noi, che nei momenti difficili ci permette di lottare per la nostra identità, di fare giustizia. L'amore non è una parola. Lo vedi negli animali che proteggono i loro piccoli. Non si compra, non si spiega. Si riceve. E quando succede, puoi affrontare qualsiasi cosa. L'amore è la madre del coraggio.

Non mi sono trasferita in Italia perché sono stata coraggiosa. Me ne sono andata perché in India non c'era spazio per amare me stessa. Spy mi ha detto che da quando un suo amico ha fatto coming out gli chiede: «come va con il tuo superpotere?». Mi piace perché rifiuta il linguaggio della sofferenza senza negarla: «avere il coraggio di essere me stesso mi ha donato più amore».

Su un campo di calcio a Milano, ho guardato delle persone giocare. Ridere. Litigare. Durante la partita il loro genere veniva continuamente confuso, ma non hanno mai smesso di giocare. Sono le stesse persone che descrivono l'amore come capacità di costruire insieme ciò che il mondo non ha costruito per te. Niente di tutto questo dovrebbe richiedere coraggio. Eppure è così. Quel divario è il divario di cui dobbiamo parlare. Non per celebrare le persone che sopravvivono, ma per colmarlo. Per un mondo in cui non sia più necessario vivere con coraggio. **©**



Levva

Pantaloni,
Stella McCartney.

Nella pagina
accanto: total look,
Sportmax.
Scarpe,
Roger Vivier.

cover story

Di amori che finiscono senza inizio, di mari profondi che non fanno più paura, di una figlia che le ha insegnato il futuro. In conversazione con Levante

di Cecilia Alba Luè foto di Any Okolie moda di Chiara Tiso



C

on la voce di velluto ride: «Ormai si contano sulle dita di due mani». È il numero sei l'album che Levante, al secolo Claudia Lagona, ha scritto ed è quasi pronta a regalarci. «Il sesto di questi 13 anni di progetto – 13 fra me e voi in realtà, perché io faccio musica da molto, molto più tempo». Arriverà a valle del tour estivo con un titolo che sembra, come spesso accade con lei, trovare le parole perfette per descrivere qualcosa che sentivamo in fondo alla pancia ma non sapevamo come dire: *Dell'amore il fallimento e altri passi di danza*. «Sono partita da una domanda: siamo in grado di tenerci insieme? E attraverso

varie fini e non inizi provo a dare una risposta. È contenuta nell'ultima canzone».

Nell'agenda estiva di Levante c'è un altro appuntamento prezioso: quello con il Pride di Roma, dove parteciperà ancora, questa volta come madrina accanto alle amiche Margherita Vicario e Francesca Michielin, i cui ritratti potete leggere nelle pagine che seguono. In particolare, Lagona sarà a supporto di Casa di Ornella di Mario Mieli, dedicata alla memoria di Maria Ornella Sterpa, femminista transgender a cui furono negati diritti e supporto, scomparsa prematuramente nel maggio 2008 all'età di 42 anni.

Poco prima di questo impegno che anche noi come *Cosmopolitan* condividiamo con il Pride, abbiamo incontrato Claudia e, proprio come attraverso i passi di danza che titolano il suo nuovo album, abbiamo percorso una strada di parole e significati che stanno al cuore del suo progetto.

Amore.

«Amore è libertà, accettare la libertà degli altri. Accettare che gli altri facciano ciò che vogliono. Se accettassimo l'amore degli altri, le identità degli altri, il modo in cui gli altri hanno voglia di vivere e sentirsi, nel rispetto di sé stessi e degli altri, vivremmo in un mondo molto più giusto. Un mondo con molto più amore».

Ragazza.

«Io mi definisco una ragazza etero, però mi sono sempre sentita un maschiaccio. Ho sempre avuto questa cosa di smorzare la femminilità, perché nella mia testa le ragazze sono anche un po' ragazzo. Mi sento un po' scissa. Anche la mia voce mi ha giocato degli scherzi: durante l'adolescenza si è abbassata tantissimo e mi dicevano "ma come parli? Come un maschio?". Ho una forte energia maschile. Quindi sì, mi sento assolutamente una ragazza, ma anche molto un ragazzo».

Figlia.

«Adesso, se penso alla parola figlia, mi viene in mente Alma. Cinque anni fa invece figlia ero io. Ero io con tutti i miei drammi da eterna figlia, da eterna bimba. Se penso a figlia penso a mio padre, penso a mia madre. Con mia madre oggi sono donna, non più bambina. Però per me i figli sono sempre piccoli, quindi se sono figlia sono figlia del mio papà, che è rimasto incastrato nei miei pensieri nel 1996. Il ruolo di figlia per me è stato molto triste. Non ho ricordi felici da figlia. Sto cercando invece di costruire ricordi felici per mia figlia. Alma secondo me è una bambina molto fortunata e mi sembra felice. Spero possa esserlo per sempre».

Madre.

«Io madre mi ci sono ritrovata quando a 33 anni ho scoperto di essere incinta di Alma. Ognuna di noi è diversa, ma è vero, o almeno lo è stato per me, che si arriva



Vestito,
Madame Pauline
Vintage.

Nella pagina
accanto:
top, **Emporio**
Armani.

Gonna, **Marni**.
Scarpe,
Roger Vivier.



«Diritto è diritto di amare,
parlare, di esporsi nel modo
in cui si vuole, di partecipare»



Vestito,
Madame Pauline
Vintage.
Scarpe,
Roger Vivier.

Nella pagina
accanto: t-shirt,
Stella McCartney.



a un certo punto della propria storia di corpo di donna che ce lo si chiede. Oggi da madre mi viene da dire che Alma sarà sempre la mia piccola. Stiamo facendo di tutto perché abbia un futuro sereno. Ora il presente è al primo posto per me, e credo che avere una figlia mi abbia insegnato soprattutto questo: guardare avanti».

Sorella.

«Sorella per me è felicità allo stato puro. Gioia, salvezza. Ho due sorelle e un fratello, e la sorellanza e la fratellanza mi hanno salvato la vita. Non sarei la persona che sono senza di loro. Ho anche un rapporto viscerale con le mie cugine: ci sentiamo sorelle, siamo ancorate le une alle altre. E provo sempre a costruire rapporti di sorellanza anche con le mie amiche. Mi faccio in quattro, divento Sailor Moon se serve. Per me non c'è niente di più bello che costruire rapporti sinceri, sani, sereni. Spazi dove puoi proteggere ma anche essere protetta».

Libertà.

«Sul concetto di libertà ho riflettuto tantissimo negli ultimi tredici anni. Prima pensavo che essere liberi volesse dire fare ciò che si vuole. Oggi invece credo che la libertà sia accettare la libertà degli altri. È molto difficile, perché significa smettere di giudicare l'altro per il modo in cui vive».

Diritto.

«Da qui arrivano anche i diritti: il diritto di amare, di parlare, di esporsi nel modo in cui si vuole, il diritto di partecipare».

Stile.

«Lo stile, per me, è sempre stato una forma di equilibrio. I look del tour estivo mi piacciono moltissimo perché mi somigliano: siamo andati a ripescare dal mio mondo, fatto di tacchi altissimi, calze strane, tutte quelle cose un po' bizzarre che uso da sempre. Io dal 2013 metto zeppe altissime e calzettoni per smorzare quella femminilità che mi ha sempre un po' spaventata. Quando mi sento troppo femminile ho quasi il timore che non stia parlando davvero di me stessa, perché,



«Penso all'essere umano
come qualcuno che passa
sulla terra danzando leggero»

Vestito, **N21**.

Nella pagina accanto: vestito, **Madame Pauline Vintage**. Intimo, **Moschino**.

come dicevo, ho un'energia maschile molto forte e ho bisogno di riequilibrare tutto. Per questo mi sono ritrovata tantissimo nel mondo di Alessandro Michele. Già da ragazzina facevo quella cosa lì: il vintage, i mercatini dell'usato a Catania, mischiare cose in modo folle. È una cultura dello stile che mi ha nutrita tantissimo dal punto di vista estetico. Quando Michele è arrivato in Gucci, tutti quelli che vestivano usato, Anni '70, che mescolavano riferimenti in modo istintivo, si sono sentiti rappresentati da un brand enorme. È stato come vedere finalmente quel mondo alternativo arrivare in passerella. Secondo me è stato un pioniere: ha portato nel mainstream qualcosa che esisteva già ma che ancora non aveva avuto quella visibilità».

Blu.

«Il blu è il mio colore preferito in assoluto. In un libro che ho scritto ho detto che "la notte più nera è blu". Per me il blu rappresenta un luogo in cui sento di essere stata tantissimo tempo. Mi connette a parti molto profonde di me, oppure a parti leggerissime. È come una connessione tra cielo e mare. Il blu ha questa dualità: è leggero e profondo insieme».

Mare.

«Il mare è tutta la mia paura. Ho paura degli abissi, però poi mi tuffo. Il mare è quella sensazione di libertà che però fa paura, perché lì può avvenire l'impensabile. Non hai controllo: può passarti sotto i piedi una creatura meravigliosa oppure un mostro. È coerente con il concetto di libertà, perché la grande libertà fa paura. E quando ho paura del mare mi rendo conto che forse non sono libera come vorrei. Pensa che il mio primo vero tuffo l'ho fatto nel 2021, nonostante io sia cresciuta in Sicilia».

Casa.

«Casa sono le persone come io sono una casa di un sacco di persone».

Album.

«In questo disco ci sono tante coreografie della vita. Non c'è solo l'amore, anche se il tema sembra quello. Ci sono altri slanci, altri moti dell'esistenza».

Passo di danza.

«È la vita. C'è un libro che amo di Sergio Atzeni, *Passavamo sulla terra leggeri*, e io penso sempre all'essere umano come qualcuno che passa sulla terra danzando. Come se schivassimo il peggio ballando, o affrontassimo le cose ballandoci dentro. Ecco perché il disco si chiama così: perché dentro ci sono tanti passi di danza, tante coreografie della vita».

Fallimento.

«Nel disco ci sono vari aspetti della fine di una storia d'amore. Non c'è solo il fallimento sentimentale, ne racconto molti altri».

Futuro.

«Oggi il presente è al primo posto per me. Il passato lo è stato tantissimo, ma mi ha anche ingabbiata. Adesso invece sto andando veramente nel domani. È uno dei motivi per cui ho chiamato mia figlia Alma Futura. Volevo che sapesse guardare avanti, avere speranza, affrontare il futuro. Nonostante il presente che stiamo vivendo – e il mondo oggi a volte mi imbarazzi profondamente – io continuo ad avere grande speranza nel futuro».

Icona.

«Non so se mi sento un'icona. Mi sento una persona che cerca di esserci, di partecipare, di alzare la voce se e quando serve». 



Per Margherita Vicario, cantautrice, attrice, regista premio David di Donatello 2025 con il suo film d'esordio, *Gloria!*, un punto di vista dev'essere sempre plurale. Proprio come fa nella sua arte, che approccia senza barriere, è pro-

fondamente convinta che i diritti umani vadano abbracciati e supportati nella loro totalità. Anche per questo, il Roma Pride l'ha scelta come una delle tre ambasciatrici dell'edizione 2026, occasione che la cantautrice ha accolto con gioia, come possibilità di partecipazione concreta: «Sono stata tanto nelle piazze, soprattutto nell'ultimo anno, e mi sono riempita gli occhi delle tante manifestazioni, da quelle a sostegno per la Palestina al 25 novembre. Il Pride è uno dei momenti più importanti in cui ci si riversa, uniti, per le strade». Poi aggiunge: «Sono ben felice di essere una delle ambasciatrici, proprio perché ci sarei andata comunque».

Così mi spiega quando la raggiungo per la nostra chiacchierata.

Qual è il ricordo più bello di un Pride a cui hai preso parte?

«Una volta ero a Torino, che è una delle mie città del cuore, dove si tiene un Pride molto partecipato. Lì ho una cara amica proprietaria di un locale che si chiama Barbiturici e che, essendo un punto di riferimento per la comunità LGBTQIA+, ha il proprio carro. Mi sono fatta il Pride a bordo, insieme a tantissime persone in festa, e ne sono stata felicissima».



Margherita Vicario

di Anna Carla Zucca
foto di Any Okolie
moda di Chiara Tiso

Fra musica e potere
della manifestazione:
intervista all'attrice, regista
e cantautrice, ambasciatrici
del Roma Pride 2026

Mi è tornata in mente la tua "Orango Tango" in cui condannavi il Family Day e proponevi, ironicamente, di trasformarlo in un Pride. In un certo senso hai portato a termine la missione.

«L'altra sera ero a cena con una mia carissima amica, parte della comunità trans, che mi ha fatto notare la stessa cosa e mi diceva: «guarda che "Orango Tango" è una canzone che ha un valore, perché è stata capace di parlare di quell'epoca violenta del Family Day di Verona e della propaganda di Pillon, di farlo con rabbia e ironia, di criticare apertamente quelle manifestazioni che erano un insulto alla vita». Lo dico con modestia, ma se riguardi a quel periodo, alla fine, cosa rimane? Quell'agglomerato di gente che odiava altra gente si è sciolto, mentre una canzone rimane per sempre».

Da Bingo (2021) a Showtime (2024) la tua musica ha sempre un'anima sociale, da dove arriva questa esigenza?

«Penso che l'identità di tutti sia un'identità sociale: siamo parte di una famiglia, poi della scuola, del Paese e del mondo là fuori. Ragione per cui il pensiero dominante, se vogliamo usare un parolone, influisce sulla vita di ognuno con le sue regole, che non per forza sono in accordo con il sistema di valori personale. Spesso sono regole che ci fanno soffrire. La realtà politica e sociale, la realtà del mondo, mi è sempre sembrata qualcosa che potessi osservare e provare a tradurre in musica.

Credo che condividere la propria prospettiva, soprattutto femminile, sia un modo per riconoscersi nelle altre, perché poi tante esperienze di vita si assomigliano. D'altra parte penso che la nuova musica a cui sto lavorando sia un po' meno politica, sai? Forse è più emotiva».

Al Pride di Roma sei protagonista, insieme a Levante e Francesca Michielin. In che modo supporti la manifestazione?

«Quest'anno non c'è una madrina ma ci sono le amiche, che trovo un concetto bellissimo, capace di sottolineare questa nuova epoca di partecipazione e risveglio collettivo. In questo senso, il Pride ha attivato progetti che vanno avanti tutto l'anno. Io sono a supporto del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli e dei suoi PrEP Point, luoghi in cui poter parlare di malattie sessualmente trasmissibili, dove trovare test gratuiti, anonimi, rapidi. Il tutto senza giudizio, per lavorare sullo stigma e parlare di prevenzione come base del benessere collettivo.

Poi c'è la musica: io ho avuto l'occasione di inaugurare la Pride Croisette con un live tutto mio, mentre il 19 giugno è previsto il concertone insieme a Francesca Michielin, Levante e tante altre artiste. Dai live ai talk, fino alla manifestazione, penso che le occasioni per scendere in piazza vadano sfruttate, perché danno un senso di benessere collettivo, di essere parte di qualcosa in cui siamo tutti uguali.

Penso alla grande manifestazione per Giulia Cecchettin: ci sono delle cose che ti rimangono negli occhi e nel corpo, che ti fanno capire che puoi essere agente del progresso e non solo osservatrice.

Chi governa non ti può ignorare e, molto spesso, i grandi cambiamenti partono dalle persone comuni come noi». 

Total look,
Emporio Armani.
Scarpe,
Sportmax.



Francesca Michielin

di Elisabetta Moro
foto di Any Okolie
moda di Chiara Tiso

La cantante, ambassador del Roma Pride 2026, racconta il nuovo album, *Magia Bianca*. Dalle streghe all'attualità

Q

Quando Francesca Michielin si immerge in un progetto in cui crede, gli dà tutta sé stessa. Così, ha preso una pausa dai social («Lo consiglio», mi dice al telefono, «il mio cervello era più attivo, creativo e libero»), ha studiato, letto libri come *Femina* di Janina Ramirez, *Spezzate* di Jude Ellison Sady Doyle, *Sabba* di Stéphanie Ribeiro. «È stato un po' come scrivere una tesi di laurea», ride, «mi sono divertita, ho sperimentato e giocato». Il risultato è il suo nuovo album, *Magia bianca*, in uscita il 12 giugno. Otto tracce che ruotano attorno alla figura della strega. «Ho studiato le alchimiste, le curatrici, le anguane della tradizione veneta», racconta, «e poi il contesto storico, il Medioevo, che non è stato un periodo prettamente oscuro, anche se ha messo le basi per la caccia alle streghe». Alla ricerca ha affiancato suggestioni online, l'estetica Medievalcore e Wierdeval, la Dungeon Synth («Un genere musicale», mi spiega, «che deriva dai videogiochi con musiche pseudo medievali») e un certo fascino contemporaneo per l'esoterismo. A fare da sfondo, c'è una duplice tensione che riconosciamo in noi e nel suo nuovo singolo «Una donna non può»: il bisogno di evadere da una realtà opprimente e il rifiuto di cedere e lasciarsi incasellare. «È un disco che parla di società attuale col pretesto di un medioevo fantasy», riflette Michielin, «è anche un disco naturalmente femminista e intersezionale, ogni pezzo è politico nel suo essere divertente e tragicomico».

Perché la strega?

«La strega è da sempre, storicamente e culturalmente, l'oppositrice, e in questo è una figura molto queer. La parola deriva da ciò che stride, è una figura perturbante. Sentivo e sento che abbiamo bisogno delle streghe perché abbiamo bisogno di fermare l'invisibilizzazione e l'esclusione dei corpi».

Quali sono i corpi esclusi, oggi?

«I corpi delle persone con disabilità, ignorati in tantissimi contesti. I corpi delle persone grasse, perché purtroppo siamo tornati al culto estremo della magrezza. I corpi delle persone trans, che sono ancora considerati non conformi».



Nel disco hai colto un ritorno alla spiritualità e all'esoterismo sempre più evidente.

«Viviamo, come dico nel brano "1484", "un tempo di finto ordine, ma di vera guerra". È un momento storico complicatissimo e non è un caso che siano usciti album come *Lux* di Rosalía, *Santissimo* di Sayf o *Sacro* di Serena Brancale».

È un bisogno di evasione?

«È una reazione quando diventa tutto austero, cupo, con la guerra in così tante parti del mondo. Nel disco dico «almeno lasciatemi la magia, almeno lasciatemi la fantasia». Il recupero dell'irrazionale, di ciò che non è ordinario e schematico, serve perché abbiamo bisogno di fuggire da questo momento di polarizzazione estrema».

Come si concilia con l'impegno per cambiare le cose?

«Penso che una società che usa la creatività e la fantasia sia in grado di visualizzare nuove possibilità per il futuro. Al contrario, le persone cercano ordine ed etichette perché hanno paura».

Vale anche per questo album?

«È un disco di critica, ma ha sempre il sorriso sulla faccia, anche se può essere amaro. È anche il mio album più pop: balliamo su questo momento di merda con la consapevolezza che insieme, forse, possiamo uscirne. Uno dei pezzi più queer e politici è "Strega comanda", perché dice: «Sono io la strega e la strega comanda e sceglie il proprio colore», cioè il fatto che ognuno possa rendere la propria vita qualcosa di magico scegliendo liberamente. Solo che spesso non è così. Tanti diritti che si pensava fossero conquistati vengono messi costantemente in discussione».

Troveremo l'estetica Medievalcore nel tour *Strega Comanda* di questa estate?

«Mischierò un'estetica derivativa medievale a qualcosa di più contemporaneo: una tendenza che sta tornando anche nella moda. In ogni data del tour il pubblico potrà vestirsi di un colore diverso e ci saranno ispirazioni Anni '80, nel glam e anche nei capelli. Io, che ho sempre nascosto i miei ricci cotonati, forse li farò vedere un po' di più».

Quest'anno sei una delle tre ambassador del Roma Pride, che valore ha per te?

«Per usare un termine aulico, è un'investitura, ed è un impegno che porto avanti da un po'. La prendo con grande responsabilità, voglio realizzare qualcosa che vada oltre il mese del Pride, per questo ho deciso di sostenere un progetto nello specifico: Welcome4rainbow, il Centro di servizi di accoglienza e supporto per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza contro le persone LGBTQIA+, presso il Circolo Mario Mieli di Roma. Sono arrivata a 30 anni e ho fatto tutti i miei "doveri" da popstar giovane, i miei dischi di platino, i miei concerti. Ora voglio fare quello che mi fa stare bene, con un senso di vocazione: con la mia voce forse posso fare qualcosa di buono anche per gli altri, ricordare che ci sono ancora tante persone che vogliono un mondo migliore, più equo, più aperto e più ricco di diversità». ©



Total look,
**Vivienne
Westwood.**



NUXE N°1 DEGLI OLI IN FARMACIA E PARAFARMACIA IN FRANCIA⁽¹⁾

INNOVAZIONE

FORMATO ROLL-ON



NUOVI ROLL-ON, NUOVE ICONE

OLI SECCHI PERLATI MULTI-FUNZIONE, VISO, CORPO & CAPELLI

Lasciatevi travolgere dalla sensazione di una pelle «alla Nuxe» grazie all'esperienza sorprendente dei Roll On Huile Prodigieuse® Or e Or Florale. Il preciso applicatore a sfera segue le curve del vostro corpo, sprigionando le iconiche formule con 7 oli botanici. Un glow dorato con note solari, o un finish oro rosa con note floreali: la vostra pelle e i vostri capelli sono sublimati e infusi dalla luce. Oltre la luminosità, il profumo della tua pelle.



GALASSIA





PRIDE



Ci dicevano che per ritrovare la libertà dovessimo abbandonare la provincia. Poi qualcosa è cambiato. Viaggio nei cortei di tutta Italia, per una nuova geografia dell'inclusione

di Viola Stefanello

Q

uando si parla di Pride in Italia, la mente va quasi automaticamente alle grandi manifestazioni di Milano, Roma, Bologna: decine di migliaia di persone, carri sponsorizzati da multinazionali, loghi arcobaleno ovunque. Sono eventi che ogni anno attirano folle enormi e che, proprio per questo, da tempo si portano dietro un dibattito ricorrente sulla commercializzazione di una manifestazione che nasce come atto di protesta politica. Anche per questo, in varie città sono spuntate alternative più radicali – come la Marciona di Milano

o il Priot di Roma – organizzate da chi non si riconosce più nei Pride ufficiali.

Lontano dai riflettori, dai centri più grandi e spesso anche dai patrocini istituzionali, tuttavia, da qualche anno in giro per l'Italia si sta affermando anche un altro fenomeno capillare: quello dei Pride di provincia, che vogliono rendere visibili le rivendicazioni LGBTQIA+ anche nei piccoli centri da cui, storicamente, molti sono scappati alla ricerca di una comunità.

Nel 2025 oltre 80 città italiane hanno ospitato un Pride, e il numero cresce ogni anno. Sondrio, unica provincia lombarda a non averne mai avuto uno, ha sfilato per la prima volta a settembre con millecinquecento persone. Villa Castelli, novemila abitanti in provincia di Brindisi, è alla sua seconda edizione. Ma la lista è lunga, e passa per Forlì, Dolo, Favignana, Monterotondo, Giulianova, Comacchio, Irpina.

Sono Pride che nascono quasi sempre dal basso, spesso senza un euro di finanziamento pubblico, costruiti da associazioni piccole e da volontari che si ritrovano a dover giustificare la propria esistenza prima ancora di poter parlare di diritti. «Abbiamo sempre avuto le amministrazioni comunali contro», racconta per esempio Oscar Alfonso Innaurato, presidente dell'associazione che dal 2017 organizza il Brianza Pride. La loro manifestazione, che nel 2026 si terrà sabato 12 settembre tra Cologno Monzese e Brugherio, «nasce dal basso: non abbiamo mai avuto sponsor e mai li avremo. È stato realizzato sempre e solo con il passaparola, con persone di buona volontà che ci hanno finanziato, come locali e associazioni del territorio».

Brianza Pride si tiene ogni anno in un comune diverso: è una scelta nata dalla constatazione che «la maggior parte delle persone che chiedeva il nostro aiuto non abitava nel capoluogo», e che quindi era meglio portare il Pride «dove era più necessario». L'anno scorso si è tenuto ad Arcore, dopo essere passato per Segre, sotto casa di un'adolescente trans che aveva chiesto aiuto all'associazione.

A Terni, cittadina dell'Umbria dove il Pride esiste dal 2024 e si concentra soprattutto sulla visibilità della comunità trans locale, la situazione non è molto diversa. «Noi abbiamo deciso di non chiedere patrocini né alla regione né al comune», spiega Giulia Grani, vicepresidente dell'associazione Esedomani, che organizza la manifestazione. La scelta è stata dettata anche dalla volontà di evitare strumentalizzazioni: «Alcune forze politiche puntano a creare scontro per delegittimarci. Noi volevamo in assoluto evitare questa cosa». Il risultato, però, è stato comunque un successo: «è stata una cosa mai vista nella città. Siamo riusciti a raccogliere tre carri molto dignitosi — non da Pride di Roma o Milano, però considerata la proporzione è andata benissimo».

Gli ostacoli, però, non sono necessariamente ovunque. A Villa Castelli, novemila abitanti in provincia di Brindisi, l'amministrazione comunale ha concesso il patrocinio fin dalla prima edizione. «Non è stato un atto scontato, ma il frutto di un dialogo costruttivo», spiega Carmela Biondi, presidente di Villa Castelli Online, l'associazione che organizza l'evento insieme al Salento Pride. «A differenza di altri contesti, qui abbiamo trovato un interlocutore disposto all'ascolto. È stato un processo di maturazione condivisa». La reazione della comunità locale è stata diversa da quella che ci si potrebbe aspettare in un piccolo centro del Sud: «il Pride ha assunto i tratti di un dialogo intimo e comunitario. Molti ragazzi sono arrivati con i pullman o accompagnati dai genitori: un segnale potente di come il dialogo sui diritti stia coinvolgendo attivamente le famiglie».

Quello che accomuna queste esperienze è la sensazione che i Pride di provincia

«In provincia il Pride nasce dal basso, con il passaparola»

siano, in qualche modo, più vicini allo spirito originario della manifestazione. A Belluno, dove il Pride esiste dal 2023, è stata una scelta

esplicita. «Abbiamo deciso di renderlo più una manifestazione e meno uno show», dice Valentina Reolon, una delle organizzatrici.

Belluno è un luogo periferico, montano, con enormi difficoltà di trasporto: per molti partecipare al Pride locale è l'unica possibilità di manifestare la propria appartenenza, o vicinanza, alla comunità. «Abbiamo pensato che nelle nostre terre alte, dove già è difficile rag-





giungere Belluno, figurarsi Bologna, dovevamo portare rappresentanza. Avere un punto di riferimento più vicino alle persone, che altrimenti non potrebbero esserci».

Molte di queste manifestazioni si tengono non nel mese dedicato al Pride, ma verso settembre. È una scelta che permette di evitare la sovrapposizione con i Pride più grandi, ma che spesso ha a che fare principalmente con fattori puramente logistici: più a Sud si va, più il caldo a giugno diventa intollerabile. Anche a Nord, però, è un problema: «qui l'aria a giugno è già irrespirabile, talvolta si arriva a 40 gradi», dice Innaurato. «Non riuscivamo a tutelare le persone che partecipavano». A Belluno si sono invece organizzati con spruzzatori d'acqua simili a quelli che si usano per irrigare i prati, «per far rimanere in piedi le persone. Tantissime hanno deciso di non fare il corteo».

Quello che emerge con più forza è la differenza che un Pride può fare in un territorio dove prima non esisteva nulla. Per anni la narrazione dominante è stata che per vivere liberamente la propria identità bisognasse andarsene: lasciare il paese, trasferirsi in città, cercare altrove una comunità. A Terni, per esempio, l'associazione Esedomani ha aperto sportelli d'ascolto e gruppi di supporto psicologico, nel più totale volontariato, pur riconoscendo che «la risposta del territorio rimane assolutamente insufficiente: se le persone queer qui hanno un problema devono rivolgersi a Roma o a Perugia, ad almeno un'ora di distanza».

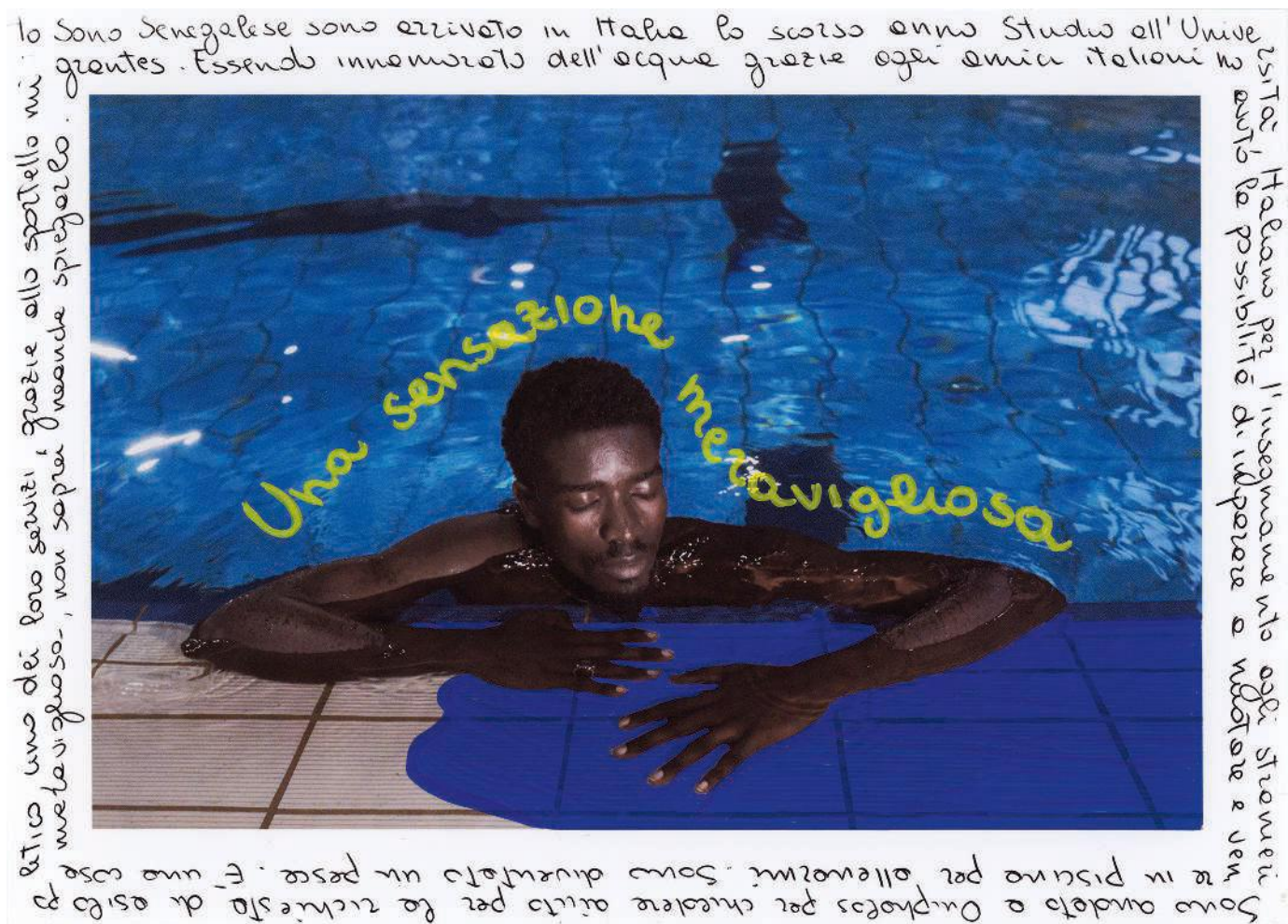
In questo contesto, i Pride di provincia lavorano anche per rovesciare queste logiche. A Villa Castelli, racconta Biondi, «l'effetto più concreto è stata l'apertura di conversazioni che prima restavano sommerse, portando nuove persone ad avvicinarsi all'attivismo». A Belluno, «le persone si sentono più libere anche solamente di frequentare la città in maniera più esplicita. Da quando c'è il Pride, chi ha alcuni bisogni ha capito che c'è una realtà con cui può confrontarsi, chiedere aiuto». In Brianza il Pride è diventato un volano per tutto il territorio: «proprio grazie al Pride i comitati civici si sono ritrovati per la prima volta a parlare tra di loro e a costituire un comitato più grande». Perché non tutti possono permettersi di andarsene, e non tutti vogliono farlo. 

SIAMO



Andromeda, Lecce

Ognuno ha il diritto di avere un luogo, un porto sicuro in cui poter essere se stesse, una famiglia in cui c'è posto per tutte. Il progetto *Queer Is Now* con le immagini della fotografa Alessia Rollo ha come protagonisti operatori e utenti dei centri antidiscriminazione (CAD) di cinque città italiane: Genova, Perugia, Bari, Foggia e Lecce, che ogni giorno, tramite il loro lavoro, offrono assistenza psicologica, sanitaria, legale e sociale alle persone vittime di discriminazione e violenza. «Le strade sicure le fanno le donne che le attraversano e lo stesso vale per i safe place della comunità LGBTQIA+, luoghi che crescono insieme a chi li vive e li costruisce giorno dopo giorno», raccontano Federica e Lucia del Centro Omphalos LGBTI+ di Perugia. In un Paese che continua a restare indietro sul fronte del riconoscimento dei diritti LGBTQIA+, i CAD sono luoghi fondamentali in cui trovare ascolto, strumenti e reti di supporto, ma anche spazi culturali e politici in cui costruire nuove forme di cittadinanza e inclusione, soprattutto nei contesti di provincia. Le immagini, realizzate dopo un percorso di ascolto delle persone ritratte, ampliano ulteriormente il racconto delle vite e delle esperienze rappresentate, richiamando opere di artisti e artiste queer e femministe come Frida Kahlo e Wolfgang Tillmans. Il Collettivo Queer è Ora, è composto dall'artista Alessia Rollo, dalle operaie culturali e attiviste Gaia Barletta e Gianluca Rollo e dal visual designer e armonizzatore del caos Francesco Maggiore. ❶



Cheik, Perugia

SENZA CONFINI

Un progetto fotografico esplora e celebra le vite LGBTQIA+
e il ruolo dei Centri Anti Discriminazione di Laura Ghigliazza foto di Alessia Rollo

Noi accompagniamo chi si trova in difficoltà, siamo presenti, con sportelli, Telefonti



Federico, Approdo sicuro, Genova

Io credo di dovere Tentissimo e che è venuto prima di me, gemmiste, donne, attiviste. Mi sono sentita spesso sola in queste città. Quando ho letto il libro di Tony Harrison mi si è aperto un mondo; diceva "se trovi qualcosa che non sia stato fatto, gettalo così insieme ad altre due omiche lesbiche abbiamo con i servizi sociali dei piccoli comuni. Fondamentale essere lì, appoggiare".

Certo un mondo; diceva "se trovi qualcosa che non sia stato fatto, gettalo così insieme ad altre due omiche lesbiche abbiamo con i servizi sociali dei piccoli comuni. Fondamentale essere lì, appoggiare".





Cristina, MO.N.DI, Bari e Taranto

Olivia Rodrigo

Un nuovo modo di scrivere e di vivere l'amore:
la pop star del momento
in conversazione con la sua migliore amica

Di Madison Hu foto di Morgan Maher moda di Brandon Tan



Quando *Cosmopolitan US* mi ha chiesto di scrivere questa cover story su Olivia Rodrigo, la mia migliore amica, la prima cosa che le ho chiesto è stata: «Puoi portare un mazzo di carte?». Il più delle volte io² e Olivia non riusciamo mai a essere nello stesso posto nello stesso momento³. Di solito è: «ci vediamo tra due mesi, quando sei in città. Quando è la tua prossima pausa dal tour? Quanto dista davvero Vancouver da Los Angeles?».

Eppure questa mattina di febbraio le stelle nel cielo di New York si sono allineate e io e la mia migliore amica ci siamo riuscite a incontrare. Siamo sedute insieme in una stanza d'hotel, io in pigiama e Olivia con un trench e dei jeans a zampa, a rompere un po' il ghiaccio prima dell'intervista giocando al nostro gioco preferito, Nertz.

Alla fine, dopo una partita molto combattuta, la spunto io e mentre mi godo la vittoria, Olivia, come suo solito, è impegnata a trarre lezioni di vita da una partita a carte. «Vedi? La pazienza è fondamentale. Nertz è il mio insegnante di vita». È una battuta, ovviamente, ma so che una parte di lei non sta solo scherzando.

Crescere vuol dire anche rendersi conto di avere più domande che risposte, che tutto ciò che pensavi di aver già capito resta ancora un mistero. È una rivelazione intimidatoria, ma Olivia la abbraccia, restando fedele al suo desiderio di imparare da qualsiasi cosa. Posso confermare che, proprio come fa nella sua musica, anche nella vita reale passa molto tempo a porsi queste domande – sia quelle piccole e quotidiane sia

quelle più complesse e difficili – spinta dalla stessa curiosità che ci ha unite più di dieci anni fa⁴.

La disponibilità di Olivia ad abbracciare l'incertezza e l'ansia che spesso accompagnano la scoperta di sé stessi è anche ciò che l'ha resa una voce della nostra generazione. Tutto è iniziato con il singolo del 2021 "drivers license", che ha scritto con il cuore spezzato a 17 anni in piena pandemia, ed è andato avanti con l'album *Sour*. Il suo secondo album, *Guts* (2023), ha debuttato al numero uno della Billboard 200 e ha dato a decine di milioni di fan esattamente ciò di cui avevano bisogno: uno spazio per affrontare le difficoltà della crescita e provare a districarne le complessità attraverso canzoni che sono allo stesso tempo universali e profondamente personali.

Dopo due tour mondiali sold-out, tre Grammy, numerosi festival musicali e molte campagne globali, Olivia sta ora pubblicando il suo terzo album in studio, *you seem pretty sad for a girl so in love*⁵. Se *Sour* è nato da un'ondata di dolore adolescenziale e *Guts* è stato creato sotto la pressione di giganti aspettative, questo nuovo lavoro, in uscita il 12 giugno, è stato più lento, forgiato da continui aggiustamenti. «Abbiamo davvero rivisto questo album fino allo sfinimento», dice parlando del progetto che ho avuto la fortuna di ascoltare in tutte le sue diverse fasi. C'è un nuovo senso di leggerezza sia nei testi sia nella sua voce, che riflette come si sente anche lei oggi nella vita reale. «Ci ho messo molta più gioia nella scrittura», spiega. «Alcune canzoni sono inequivocabilmente tristi, ma ce ne sono anche altre più allegre».

Il primo singolo dell'album è uno di questi: frizzante, lumi-



Top, Marc Jacobs.
Shorts, No. 21.

noso e pieno di ottimismo⁶, un'incarnazione quasi tangibile del suo famoso augurio «felice e in salute» – «happy and healthy» di “good 4 u” – ma questa volta detto con sincerità: per lei e per i suoi fan. È una canzone che non sarebbe potuta esistere cinque anni fa come, in realtà, nemmeno le altre dell'album: hanno un tipo di introspezione diverso, anche se non sono necessariamente piene di risposte alle grandi domande della vita. Questo perché oggi Olivia è meno interessata ad arrivare a conclusioni. Piuttosto, sta esplorando la pazienza (grazie, Nertz), l'attaccamento romantico, la libertà e la gioia attraverso una musica che rispecchia davvero il momento che sta vivendo. **Hai appena compiuto 23 anni e l'altro giorno mi dicevi che ti senti già diversa da quando ne avevi 22.**

«Mi sento molto meno spaventata, in senso positivo. L'anno è iniziato alla grande⁷, anche se nel mio giardino c'era un corvo il giorno del mio compleanno⁸...».

A volte c'è semplicemente un uccello nel tuo giardino e non vuol dire niente. Ieri stavi dicendo qualcosa mentre giocavamo a carte?

«Stavo guardando le tue carte e ho perso. Ho pensato: “è una metafora della vita. Se sei troppo occupata a guardare le carte degli altri, non guardi le tue”».

Riesci proprio a trarre una lezione da qualsiasi cosa. A cosa pensavi mentre lavoravi al nuovo album?

«Ero davvero entusiasta di scrivere di gioia, amore e passione come non avevo mai fatto. La maggior parte delle mie canzoni più famose parla di tristezza, rabbia e cuori spezzati».

Ti risulta più difficile scrivere canzoni sulla felicità?

«Non è difficile quando sono da sola in camera, ma non è mai stato il tipo di cose che poi pubblico. A volte le riascolto e mi cringiano un po'».

È più cringe essere felici o tristi?

«È più cringe essere felici. Tutte le mie canzoni d'amore preferite hanno un elemento di tristezza, ed è questo che le rende così belle. Le grandi canzoni d'amore hanno così tanta emozione dentro che possono rendere felicissimi o tristissimi allo stesso tempo. A me piace scrivere canzoni d'amore su cui si possa piangere⁹».

Dopo “drivers license” sentivi la pressione di dover replicare il successo. Com'è cambiato il tuo modo di scrivere?

«Con *Sour* non avevamo tempo per revisioni perché i miei fan stavano aspettando. Scrivevo, registravamo e pubblicavamo. Con *Guts* ero sotto tantissima pressione, pensavo: “oddio, non riuscirò mai più a fare una bella canzone”. Non era più fare musica per fare musica, ma farla per piacere agli altri o dimostrare qualcosa».

1. Qualche settimana dopo questa intervista, Olivia Rodrigo ha trascorso un pomeriggio a “manifestare” l'anno a venire insieme alla direttrice di *Cosmopolitan* Willa Bennett e ha condiviso che il titolo dei suoi sogni per questa storia sarebbe: «Olivia Rodrigo fa tutto e lo fa con un sacco di stile». Guardale mentre creano il loro vision board su [Cosmopolitan.com/olivia-rodrigo-2026](https://www.cosmopolitan.com/olivia-rodrigo-2026).

2. L'“io” in questo caso è la migliore amica di Olivia, Madison Hu, attrice e laureata in scrittura creativa alla Columbia University. Parlando di aver fatto questo servizio con lei, Olivia ha poi detto a *Cosmopolitan*: «ho la sensazione di non averle dato risposte molto eloquenti, ma lei sa decifrare la mia follia. È un milione di volte più intelligente di quanto io sarò mai».

Total look,
Saint Laurent
by Anthony
Vaccarello.
Calzini, Lovett
e Calzedonia.



3. Olivia ha trascorso gran parte dell'ultimo anno facendo il tutto esaurito in quasi 100 concerti dal vivo e registrando un nuovo album. Madison, a questo punto una delle pochissime persone al mondo ad aver ascoltato il disco per intero, è stata impegnata a recitare nel film *Sparks* e accanto a Steve Carell nella comedy HBO *Rooster*.

4. Olivia e Madison si sono conosciute per la prima volta a 12 anni durante un'audizione per la serie Disney *Best Friends Whenever*. In seguito sono state scritturate nello stesso progetto, *Bizaardvark*, e hanno fatto insieme una crociera Disney di due settimane: «eravamo come Beyoncé e Jay-Z su quella nave», ride Olivia. La loro amicizia, che Olivia documenta spesso su Instagram, è amatissima dai fan: i post in cui compaiono insieme superano regolarmente i tre milioni di like.

5. Quando Olivia immagina i fan mentre ascoltano il nuovo album, li vede in un modo molto preciso. Lo ha raccontato poi a *Cosmopolitan*: «quando ero più giovane e usciva un album che io e i miei amici aspettavamo con entusiasmo, andavamo al drive-through, prendevamo Taco Bell e ci sedevamo nel parcheggio ad ascoltarlo. Se le persone ascoltano il mio album dall'inizio alla fine in macchina con gli amici bevendo un Baja Blast, quello è il sogno».

6. Olivia ha raccontato a *Cosmopolitan* di aver scritto la canzone dopo un primo appuntamento davvero riuscito. «Volevo semplicemente catturare quella prima interazione che hai con qualcuno, tipo: potrebbe essere la cosa più bella di sempre, lo dirò a tutti i miei amici. Mi ricorda il correre per la città, sentendomi giovane e libera. Ho provato spesso questa sensazione mentre scrivevo l'album».

7. «Continuano a succedermi cose incredibili», ha detto Olivia a *Cosmopolitan* parlando della sua vita a 23 anni. «Sto proprio vivendo la “Lucky Girl Syndrome”».

8. I fan hanno ipotizzato che Olivia abbia usato l'estetica della sua festa per i 23 anni – corone, tonalità rosa chiaro – per anticipare la nuova musica. Ha anche indossato il rosa chiaro sia ai Grammy sia a una sfilata Chloé durante la Paris Fashion Week. E mentre creava il suo vision board con *Cosmopolitan*, ha menzionato quel colore più volte.

9. Due delle canzoni d'amore preferite di Olivia e Madison su cui piangere sono “First Day of My Life” dei Bright Eyes e “Into My Arms” di Nick Cave.

E questo nuovo album?

«Con questo album ho pensato: “ho finito con il secondo disco. Ora posso divertirmi di nuovo”. Ho scritto come quando avevo 16 anni, solo per il piacere di farlo. Ci sono stati momenti bellissimi in cui mi sentivo come se stessi catturando una farfalla con un retino¹⁰».

E invece che cosa è cambiato rispetto a *Sour*?

«Ero così giovane e sentivo il peso del mondo sulle spalle. Ero motivata, ma per paura. Ora mi sento molto più sicura. La mia passione e il mio impegno nascono da pensieri positivi, non dal timore».

Cosa ti ha portata a questo punto?

«Per cinque anni ho viaggiato per il mondo, mi sono esibita in show che erano sogni a occhi aperti¹¹. È stato un battesimo del fuoco. Pensavo: “se supero questo, posso superare qualsiasi cosa”. Ma sapere di avere persone come te accanto mi ha aiutata: posso salire sul palco, sbagliare una nota ed essere comunque amata».

Pensi di aver imparato a gestire meglio l'ansia?

«Sarò ansiosa per sempre. Ero molto nervosa durante i primi dieci concerti del tour *Guts*: era difficile stare lontana da casa e il mio sistema nervoso era fuori controllo. Sono ancora ansiosa, ma in modo diverso rispetto a prima».

So che hai una tecnica quando sei nervosa sul palco.

«Scelgo sempre una persona e canto per lei; tutti gli altri spariscono. Tua mamma è venuta al mio concerto a Los Angeles e ho fatto tutto lo show per lei. Nella mia testa pensavo: “Jennifer lo amerà”».

Cosa ti ha insegnato il tour?

«Il potere della musica. Non ero mai stata nelle Filippine¹² e suonare davanti a 55 mila¹³ persone è stato incredibile. Mi ha emozionato vedere così tante persone cantare “traitor”¹⁴».

Qual è un limite che sei fiera di aver stabilito?

«Pensavo che un limite fosse dire “non fare questo”. In realtà è dire: “se fai questo, io reagirò così per proteggermi”. Non si tratta di controllare gli altri, ma noi stessi: a prescindere dall'ambiente, io resto coerente con quello che credo farebbe la versione migliore di me stessa. Questo mi dà molta sicurezza. Ed è molto importante in questo senso dire che farò qualcosa e poi farla davvero. E poi va beh dovrei smetterla di scrollare, sento che mi si sta sciogliendo il cervello¹⁵».

Completa: se il prossimo anno faccio ____, sarà un successo.

«Anche se il mio album fosse un flop e non piacesse a nessuno, sento che questa è la realtà, che questa sono io e che sono esattamente dove devo essere¹⁶, quindi, a prescindere, sarà un successo. A livello personale, però, mi piacerebbe essere circondata dalle persone che amo».

In che fase dell'amore sei?

«Oh mio Dio. Sono nella fase più importante: l'amore che mi dà l'amicizia. L'amore della comunità, dei miei amici. Le relazioni amorose sono solo la ciliegina sulla torta¹⁷».

Cosa hai imparato sull'amore?

«La pazienza. Le cose succedono quando devono. Non deve essere una lotta continua. E Madison, tu sei l'amore più longevo della mia vita dopo i miei genitori. È come in quel libro di Dolly Alderton, *Everything I know About Love*. Io oggi vivo per le mie amiche¹⁸».

Quando hai capito che la nostra amicizia sarebbe durata per sempre?

«La prima volta che ci siamo ubriacate insieme. Credo avessimo 15 anni e abbiamo rubato una bottiglia dai nostri genitori e versato l'alcol dentro una bottiglietta d'acqua perché non se ne accorgessero. Siamo legate per sempre da quel momento».

Pensiamo entrambe che ci faccia bene essere sincere e, quando serve, anche dure l'una con l'altra.

«Tu conosci ogni cosa di me, anche la peggiore, e mi ami lo stesso, e mi dici sempre la verità. Questa è la vera amicizia».

Dico solo quello che penso davvero.

«L'altro giorno ho scritto una canzone che hanno amato tutti, tu invece mi hai detto, “è così melensa, perché hai scritto una cosa così?”».

Non la intendevo in quel senso, ho detto: «questa è la mia esperienza sincera da ascoltatrice. Questa cosa mi è piaciuta, ma quella frase mi sembrava un po' banale». Credi che siamo severe anche nel giudicare le nostre relazioni?

10. Le farfalle sono un motivo ricorrente che Olivia ha utilizzato durante la promozione dei suoi primi due album, e anche il nuovo logo del suo sito richiama una farfalla, facendo ipotizzare ai fan che l'insetto possa avere un ruolo importante nell'immaginario di *you seem pretty sad for a girl so in love*.

11. Tra queste esibizioni ci sono “drivers license” ai Brit Awards 2021, “traitor” agli American Music Awards 2021, “drivers license” ai Grammy 2022, e “vampire” e “get him back!” agli MTV Video Music Awards 2023. È anche apparsa due volte al Saturday Night Live.

12. Olivia è filippino-americana e, durante il servizio fotografico globale per *Cosmopolitan*, ha fatto di tutto per parlare direttamente ai suoi fan nelle Filippine, condividendo la sua canzone karaoke preferita (“Bohemian Rhapsody”) e dicendo: «ogni volta che faccio karaoke penso: certo che sì, sono filippina!».

13. Questo concerto sold-out alla Philippine Arena vicino a Manila è stato uno dei più grandi della sua carriera. Il più grande in assoluto

potrebbe essere stato quello al Lollapalooza Argentina dell'anno scorso, dove si è esibita davanti a una folla stimata di 150000 persone.

14. I fan (i “Livies”) ricordano dov'erano quando “traitor” è uscita il 21 ottobre 2021. Il testo prende di mira un ex capace di andare avanti dopo sole due settimane. Cinque anni dopo, con due miliardi di stream su Spotify, è ancora la canzone preferita dalla redazione di *Cosmopolitan US* per piangere.

15. Questo forse spiega perché Olivia non segue nessuno su Instagram, nonostante abbia più di 39 milioni di follower. Anche se ha lasciato intendere più volte di avere un finsta.

16. Queste parole sono un verso del grande classico “This Is Me” di Demi Lovato e Joe Jonas, tratto dal film Disney Channel *Camp Rock*.

17. Olivia non vuole commentare ufficialmente il suo stato sentimentale. Più recentemente è stata associata all'attore Louis Partridge, che ha definito un “ragazzo di Londra” per cui aveva “una cotta davvero, davvero forte” durante la sua esibizione al Glastonbury Festival 2025.



Total look,
Colleen Allen.

«Essere felice sarà anche cringe, ma almeno sono libera»

Ripensando a quel momento in seguito con *Cosmopolitan US*, Olivia lo ha definito uno dei giorni più belli della sua vita.

18. Quelle amiche, ha raccontato poi Olivia, sono molto attive nelle decisioni di gruppo via chat: «se succede qualcosa e dobbiamo prendere una decisione su un ragazzo o altro, scriviamo in chat "Jury Duty" e la giuria si riunisce e decide».

19. Olivia si definisce ironicamente una "spicy Pisces" – è uno dei pochi elementi di branding rimasti coerenti da *Sour* a *Guts* fino a *Or3*. Ma non aspettatevi che incarni la discrezione tipica di quel segno. «Ho una bocca troppo larga», ha detto a *Cosmopolitan*. «È uno dei miei difetti peggiori. Mi dimentico sempre che le cose dovrebbero restare segrete. Non raccontarmi niente».

20. Alcune altre cose da cui Madison e Olivia sono attualmente ossessionate: *Wolf Alice*, *Pen 15* e *Heated Rivalry* (erano tra il pubblico quando l'attore Connor Storrie ha condotto *Saturday Night Live*). A proposito di *Heated Rivalry*, Olivia ha poi raccontato a *Cosmopo-*

«Non è che ci giudichiamo. E il partner, in realtà, è secondario. Ci chiediamo piuttosto: chi è la mia amica in questa relazione? Come la fa sentire questa persona riguardo a sé stessa? È felice?».

Credi che la nostra amicizia abbia influenzato le tue relazioni?

«No, anche se penso che dovrebbe, a essere sincera. Intanto sei Gemelli e tre dei miei ex sono Gemelli¹⁹».

Insieme ridiamo come se non ci fosse un domani.

«Ridere è fondamentale. È uno dei miei requisiti per uscire con qualcuno, penso sempre: "deve divertirsi stando con me e Madison a giocare a carte". Mentre i tuoi ragazzi non sono mai stati simili a me».

Decisamente no. Ma nelle relazioni cerco la sensazione di benessere che provo stando con te. E con il mio partner voglio divertirmi quanto ci divertiamo noi due insieme.

«Ma nessun ragazzo mi ha mai fatto ridere quanto te. Neanche lontanamente».

Che obiettivo personale hai che non ha niente a che fare con quello di cui abbiamo parlato finora?

«Da quando ero molto giovane non ho mai smesso di lavorare sodo. Voglio avere più hobby, coltivare altre passioni²⁰: ho i miei amici e ho il mio lavoro²¹, ma sento che c'è spazio per altro nella mia vita».

Quale hobby è il primo della lista?

«Sono ossessionata dallo yoga²². Cerco sempre di convincerti a venire con me».

Sei davvero brava. Fai le verticali.

«Con la scrittura delle canzoni voglio sempre migliorare, ma non c'è una traiettoria chiara. Con lo yoga invece è tipo: "wow, riesco a toccare con le mani a terra". È bello avere qualcosa di concreto, in cui un certo sforzo fisico equivale a un certo risultato».

Se potessi tornare indietro al giorno in cui ci siamo conosciute²³, cosa diresti all'Olivia di quel tempo?

«Direi a me stessa di non indossare certi outfit... E di evitare almeno un paio dei ragazzi con cui ho poi avuto a che fare».

Cosa desideri per la prossima fase della tua vita?

«Voglio sentirmi forte, in controllo, creativa e decidere io per la mia vita. E mi dà molta gioia stare con persone intelligenti e stimolanti. Tu sei la numero uno in quella categoria, quindi voglio ancora più cose come quelle che stiamo facendo ora». 📌

litan: «è stato fonte di ispirazione come persona creativa. Queste persone hanno osato – non sono scese a compromessi e penso che sia davvero fantastico – infatti ha dato i suoi frutti».

21. Insieme a Madison e Chappell, Olivia è molto legata anche a Iris Apatow e Conan Gray – le foto sui social li mostrano mentre fanno picnic o bevono cosmopolitan insieme, oltre a fare vision board, cosa che ha ispirato il suo video per *Cosmopolitan* con Willa Bennett.

22. Per quanto riguarda altri possibili hobby, Olivia ha detto a *Cosmopolitan*: «non so cucinare. Mangio uno yogurt dal frigorifero o scaldo al microonde qualcosa di Trader Joe's. Sarà questo il prossimo passo della mia età adulta: imparare a nutrirmi decentemente».

23. Il primo pensiero di Olivia quando vide Madison tanto tempo fa a quell'audizione Disney: «oddio, quella ragazza sembra così stressata». Mentre la prima impressione di Maddie su di lei fu: «questa ragazza è così spaventata».

COSA CI RENDE DAVVERO ITALIANI?

La tenacia. La stessa che ci guida ogni giorno
nella realizzazione di infrastrutture innovative
per la crescita dell'intero Paese.



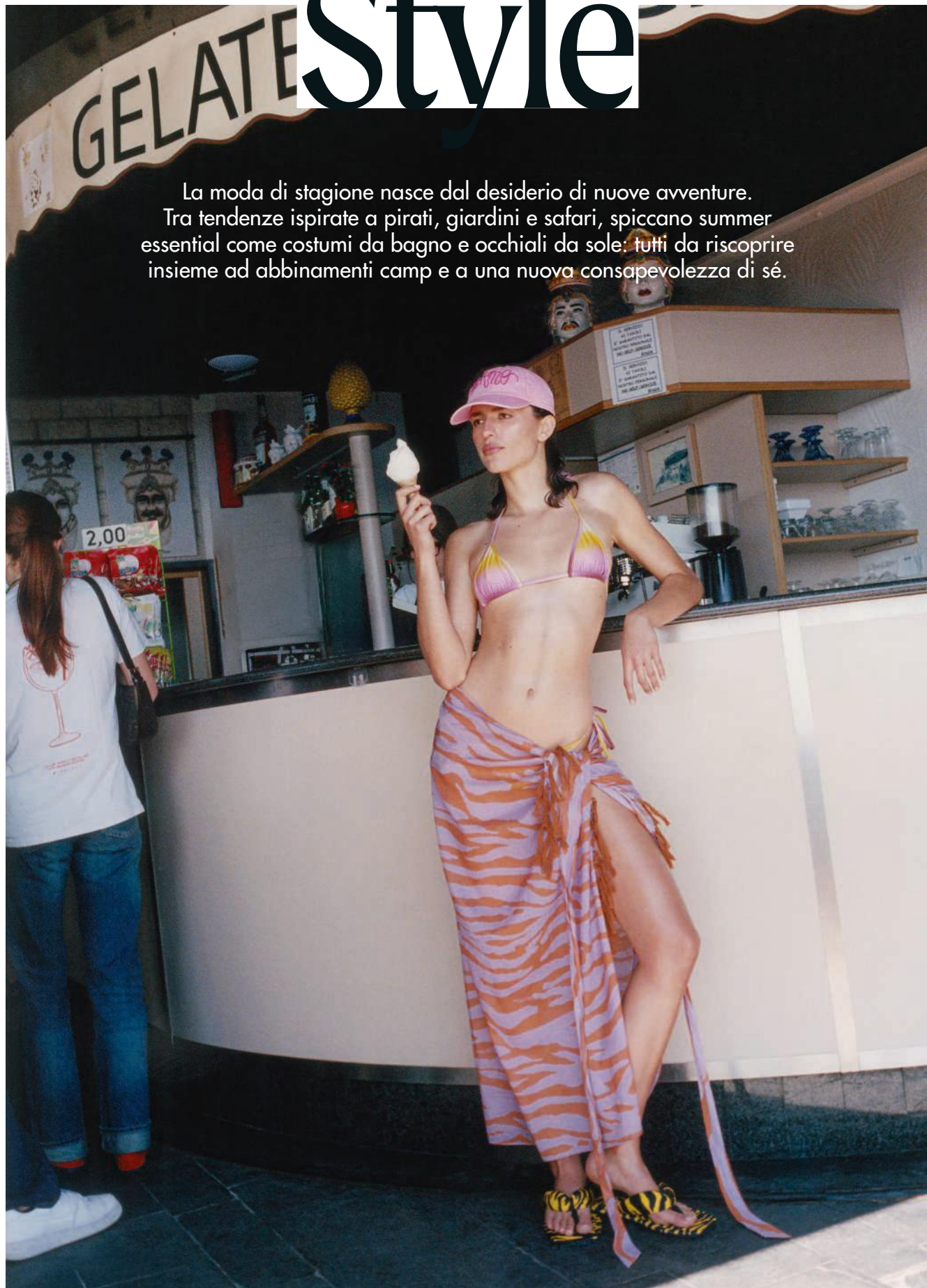
Gruppo FS

The Mobility Leader

Seguici su [fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)

Style

La moda di stagione nasce dal desiderio di nuove avventure. Tra tendenze ispirate a pirati, giardini e safari, spiccano summer essential come costumi da bagno e occhiali da sole: tutti da riscoprire insieme ad abbinamenti camp e a una nuova consapevolezza di sé.



Controcorrente

Questi brand stanno cambiando la narrazione del beachwear attraverso uno stile conscious e taglie per ogni corpo

di Maddalena Tancorre

Tuffarsi fra le onde sentendo il costume aderire sul corpo, pronto ad accompagnarne ogni movimento anche sott'acqua. È una sensazione che ricerchiamo ogni estate: quella di immergerci in qualcosa e sentire ciò che indossiamo come una seconda pelle.

Per questo, in un momento in cui sarebbe più semplice scegliere capi di tendenza senza curarci della qualità dei materiali o della visione che li sostiene, vale la pena rivolgere l'attenzione ai marchi che stanno cambiando il beachwear. Brand capaci di coniugare design e consapevolezza tramite produzioni locali, tessuti di ricerca e taglie realmente inclusive. Progetti che scelgono di nuotare controcorrente, ridefinendo il mondo dei costumi da bagno in modo etico e responsabile. 🌱

Complice la collaborazione con Valentina Cabassi che ha conquistato i social, quelli di **Nort Beachwear** sono i costumi più desiderati della stagione. Interamente realizzati in Italia con i migliori tessuti ecosostenibili, si distinguono per un'estetica minimal ma ricercata, tra qualità e innovazione.



Una linea preziosa e coloratissima, pensata per tutte le donne che amano trascorrere le vacanze all'insegna dell'amore per sé stesse. È questa l'essenza di **Villa Fresca**, il brand di Los Angeles fondato da Gabi Fresh, che dal 2012 riscrive le regole del beachwear valorizzando l'incontro tra design conscious e viaggi di lusso con una gamma di taglie che va dalla XS alla 4XL.

moda mare



Tra nostalgia e scelte di stile contemporanee, **Rashi World** – marchio fondato nel 2025 –, combina trend e performance. Oltre a richiamare una serie tv Anni '90, tutte le creazioni del brand integrano una protezione solare che blocca il 98% dei raggi UV. Del resto per la fondatrice Anna Feller sono «il riflesso dell'oceano e delle persone che si muovono con esso».

I colori vivaci, le stampe optical e floreali, le linee rétro. C'è tutto il fascino di una fotografia vintage – degli Anni '60 o '70 –, nelle creazioni di **Mimi à la mer**. Capi di altissima qualità, ideati e realizzati in Italia, nati dalla visione di Michela Occhetto per offrire un total look estivo, tra costumi da bagno e graphic tee.



Quando Laura Marchesi ha creato **Nimé** stava pensando a tutte le donne, ciascuna con un corpo e una personalità distintivi. Il risultato è un brand che prende il nome da una parola inventata per celebrare «ogni me»; ogni singola sfaccettatura che rende ogni donna unica. Il tutto con prodotti etici e sostenibili, realizzati in Italia da sarti e artigiani.



Una bellezza che si scopre nei dettagli; una sensualità mai eccessiva, ma raffinata e spontanea. Nel beachwear come nel ready-to-wear, **La Revêche** propone bikini e modelli one-piece interamente Made in Italy, pensati come un'estensione del corpo, per accompagnare donne magnetiche in ogni momento e occasione, dal mattino fino alla sera.

Sempre più blu

Il colore del momento è quello del cielo in estate. Un azzurro intenso e sognante, da scegliere per sentirsi liberi e leggeri tutta la stagione, e indossare sia in versione monocolore che in combinazione con altre nuance. Alcune idee? Rosso, rosa, bianco e ovviamente giallo sole.

di Maddalena Tancorre



1. Canotta in jersey a costine, **Juicy Couture**, 70€

2. Minigonna pantalone con volant, **Stradivarius**, 25.99€

3. Anello contrarié in argento riciclato e pietre cateye, **Morellato**, 75€

4. Top Anna, **Festa Foresta**, 70€ 5. Molletta per capelli, **Sandy Liang**,

55€ 6. Slingback Two For Love, **A.Bocca**, 360€ 7. Polo shirt in cotone

stretch, **U.S. Polo Assn.**, 59€ 8. Leggings Push Up, **Fgm04**, 75.90€

9. Scarpe Mexico, **Stonefly**, 94.99€ 10. Friulane in velluto, **Conte**,

35.99€ 11. Sciarpa in twill di seta stampato azzurro, rosso e giallo,

Chanel, prezzo su richiesta 12. Abito lungo, **Maje**, 325€

13. Cappellino da baseball, **Lululemon**, 45€ 14. Borsa a spalla

Moonstone, **Furla**, 280€ 15. Abito corto con texture, **Ganni**, 395€

One Piece vibe

Il sole all'orizzonte, le notti piene di stelle: in estate torna il desiderio di vivere nuove avventure, visitando mete inesplorate. Per questo l'ispirazione per la moda di stagione arriva dai pirati: dai loro capi, al tempo stesso audaci e romantici, e soprattutto dal loro spirito libero.



2



3



4



5



6



ETRO



7



8



ANNA SUI



9



10



11



12



13



BALMAIN



14



15



1. Top Lola, **Mais X Frida**, 78.75€
2. Pantaloni baggy, **AllSaints**, 159€
3. Borsa a sacchetto in rafia, **Halite Jewels**, 165€
4. Abito a balze, **Blumarine**, 1100€
5. Mini abito, **The Attico**, 590€
6. Stivaletti con zeppa, **Balmain**, 1250€
7. Body monospalla, **Zona20 Milano**, 285€
8. Borsa Oskan Soft Zip, **Isabel Marant**, 1290€
9. Abito Pirate, **Eres**, 495€
10. Orecchini a cerchio con perla, **Pdpaola**, 250€
11. Camicetta boho Ottie, **Levi's**, 85€
12. Bracciale corda in oro, **Bluespirit**, 399€
13. Top Voile, **Jacquemus**, 390€
14. Jeans Element, **Miaou**, 290€
15. Stivali in pelle, **Paris Texas**, 895€

Stile safari

Il segreto, questa stagione, è vestirsi come per un'escursione nelle campagne turche o africane: un abbigliamento pratico, dotato di tasche capienti e altri scomparti utili per portare sempre con sé tutto il necessario, declinato in colori naturali. Un modo per riconnettersi con la natura, anche negli ultimi giorni da trascorrere in città prima di partire per le vacanze.



ZIMMERMANN

SAINT LAURENT

ERMANNO SCERVINO

ISABEL MARANT

1. Giubbotto unisex, **Sebago**, 160€
2. Zaino Carry, **Tucano**, 100€
3. Minigonna in Re-Nylon, **Prada**, 890€
4. Tuta Safari corta, **Fracomina**, 179.90€
5. Scarpe Control 5, **Adidas**, 120€
6. Pantaloni Obi Liana, **Labo.Art**, 00€
7. Abito in denim, **Louis Vuitton**, 2500€
8. Scarpe Topnotch, **Skechers**, 70€
9. Cappellino Sahara, **Salomon**, 50€
10. Giacca Quest DryVent, **The North Face**, 130€
11. Sandali fisherman, **Frau**, 109€
12. Pantaloni Andira, **Citizens of Humanity**, 489€
13. Zaino in nylon, **Victoria Shoes**, 75€

Garden party

Non solo in primavera: anche in estate rose, margherite, girasoli e camelie sbocciano su capi e accessori, pronti ad accompagnarci dalla spiaggia alla città. Dai prendisole per il giorno ai pantaloni perfetti per ballare in riva al mare dal tramonto all'alba, fino alle immancabili Birkenstock e alle sneakerine che continuano a dettare tendenza.



1. Maglia floreale con rouches, **&OtherStories**, 59€
2. Jeans a gamba larga, **Mother**, 376€
3. Borsa stampata, **Natura**, 24.90€
4. Sciarpa oversize, **Mother**, 270€
5. Short Enzo, **Hand Over**, 59€
6. Ballerine Binary Ghillie Rose, **Buffalo**, 150€
7. Pantaloncini in denim trompe l'oeil, **Acne Studios**, 590€
8. Top Rosario, **Susmies**, 45€
9. Gonna con stampa, **Marni**, 895€
10. Camicetta con inserto in pizzo, **H&M**, 24.99€
11. Abito asimmetrico, **Desigual**, 99.95€
12. Scarpe In Full Bloom, **Birkenstock**, 140€

Saluto al sole



Mentre le onde si infrangono sulla riva e cala il tramonto sul far della sera, un sandalo con tacco e una maxi collana ridefiniscono il look da spiaggia

di Rebecca Jane Hill foto di Lindsay Ellary

Body e gonna, **Off-White**.

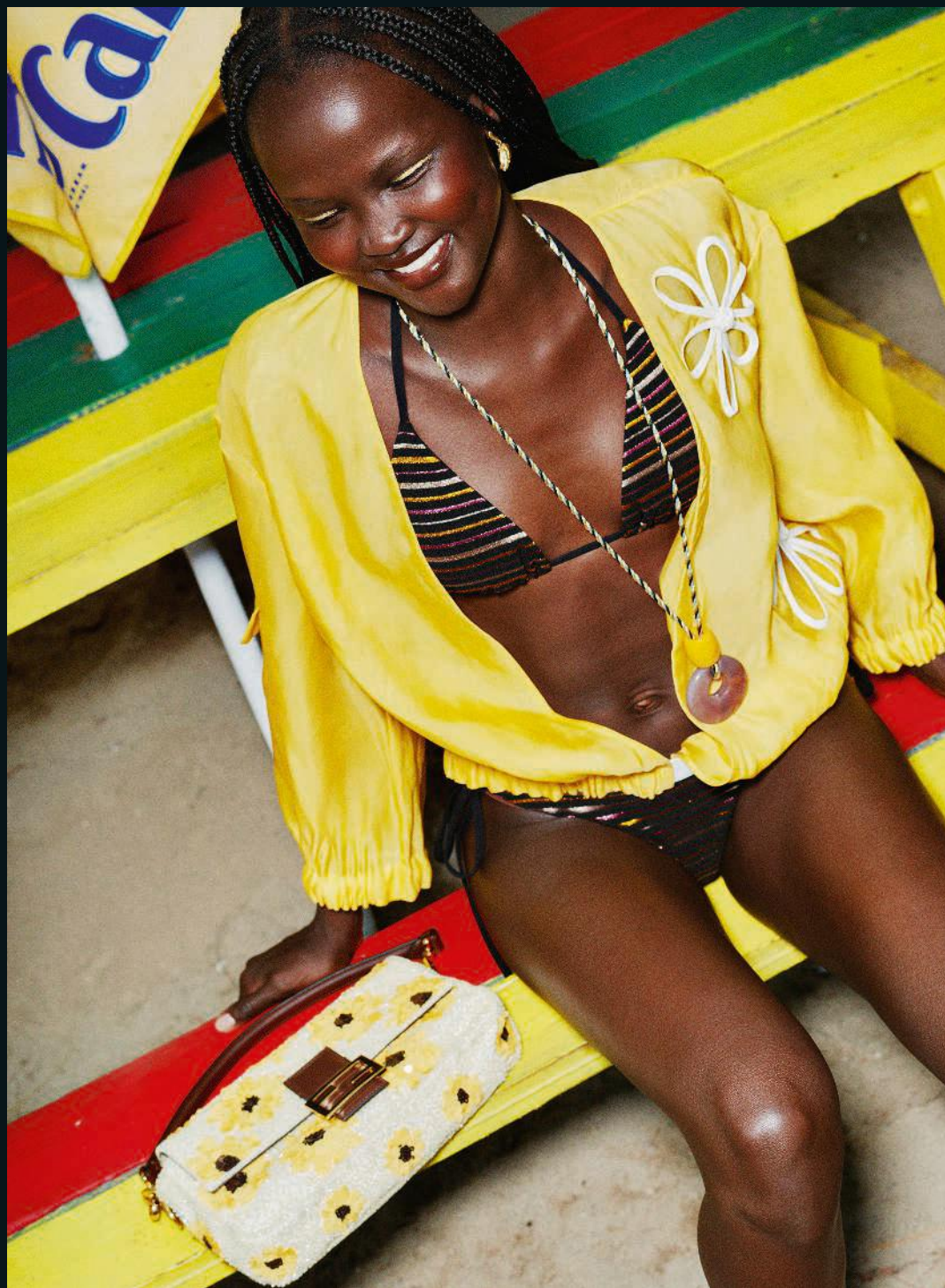
Nella pagina accanto: body, **Vintage Namilia su Ebay**. Gonna, **Poster Girl**. Scarpe, **By Far**.







Gilet, top e gonna, **Versace**. Orecchini, **Isabel Marant**. Cintura, **Vintage** su **Ebay**.
Nella pagina accanto: vestito, **OperaSport**. Calzini e scarpe, **Asics Shushu/Tong**. Borsa, **Christian Louboutin**.
Collana, **Swarovski**. Anello (mano sinistra), **Laura Vann**. Anello (mano destra), **Ottoman Hands**.



Giacca e borsa, **Fendi**. Bikini, **Kikki-G**. Orecchini, **Alemais**. Collana, **Hera**.
 Nella pagina accanto: bralette, **Samanta Virginio**. Canottiera, **DKNY**. Pantaloni, **HuDieGongZhu**.
 Scarpe, **Fiorucci**. Orecchini, **Ottoman Hands**. Collana in alto, **Swarovski**. Collana in basso, **Atrí**.

MAKE-UP ARTIST DEANNA MELLUSO DI FORWARD ARTISTS. HAIR STYLIST ERIN PIPER HERSCHLEB DI TRACEY MATTINGLY. ASSISTENTE MODA, ANGEL CORDOVA-TODD. ASSISTENTE FOTO, LEXI WIMBERLY. MODELLO, MONICA MAJAK. DI FREEDOM MODELS. BOOKINGS DIRECTOR, SOPHIE LEEN. GLOBAL EDITORIAL & BRAND DIRECTOR, CHLOE O'BRIEN. LOCATION, WINDJAMMER LANDING RESORT & RESIDENCES (SAINT LUCIA). SI RINGRAZIA LA SAINT LUCIA TOURISM AUTHORITY.





Nuovi sguardi

Selezione shopping degli occhiali
da indossare da qui a settembre (e oltre)

di Maddalena Tancorre

accessori



Occhiali da sole,
K-Way, 125€



Occhiali da sole Sundown,
Celine, 420€



Occhiali da sole Gamot 02,
Gentle Monster, 242€



Occhiali da sole
Outdoorsman,
Dolce&Gabbana
X Ray-Ban,
prezzo su richiesta



Occhiali da sole,
Prada, 390€



Occhiali da sole Phantom,
Balenciaga, 585€



Occhiali da sole ovali,
Gucci, 390€



Occhiali da sole,
Okkia Club, 45€



Occhiali da sole Uma,
Chloé, 380€



Occhiali da sole,
Miu Miu, 410€



Occhiali da sole Il Luz,
Jimmy Fairly, 135€



Occhiali da sole Pilot
Miller, **Tory Burch**, 155€



Occhiali da sole Boca,
Eyepetizer, 197€

Perché ora vogliamo tutti essere camp?

Più fantasie, più colore, texture sovrapposte: vestire "troppo" è la nuova tendenza, contro la perfezione, verso nuove consapevolezze

Se gli ultimi anni potessero essere definiti da un unico stile, questo sarebbe probabilmente la Clean Girl Aesthetic: outfit essenziali, in accordo con la tendenza Quiet Luxury, e make-up routine ispirate dallo skinimalism, una filosofia di cura della pelle fondata sulla semplicità e sulla riduzione del numero di prodotti utilizzati.

Nato su TikTok verso la fine del 2021, il trend è stato assorbito da brand come Rhode di Hailey Bieber, lanciato nell'estate del 2022, tanto da farlo diventare un vero e proprio immaginario culturale. Così social e media hanno cominciato a metterci in testa l'idea che essere cool significasse essere impeccabili. Feed coordinati, outfit neutri, interni minimalisti: tutto doveva apparire pulito e soprattutto effortless.

Tuttavia, dietro quella solo apparente spontaneità si nascondeva un paradosso estenuante. La naturalezza della Clean Girl è in realtà un'architettura complessa, che richiede una disciplina militare: capelli sistemati al millimetro e skin-care in 20 passaggi per ottenere quella pelle «glazed» che non ammette errori.

E non solo, la Clean Girl doveva incarnare un ideale molto preciso di bellezza: discreta, composta, levigata. Un immaginario estremamente codificato che, dietro l'idea di semplicità, finiva spesso per essere poco inclusivo. D'altronde anche il minimalismo ha i suoi codici: funziona più facilmente su determinati corpi, determinati volti, determinate possibilità economiche e persino determinati stili di vita. Tutto ciò che usciva da quell'estetica, compresa l'espressione personale, era automaticamente fuori posto.

Stanche di inseguire una perfezione estenuante, abbiamo iniziato a sentire il bisogno di una via d'uscita. La prima crepa in questo muro di perfezione è stata la Messy Girl Renaissance, attivata da Charli Xcx con la sua Brat Summer nel 2024, dove siamo tornati a desiderare il «celebrity mess»: abbiamo smesso di cercare la perfezione per rivolgere la nostra attenzione a star che non temono di mostrarsi per come sono.



E quest'estate la rivoluzione non si ferma al disordine: stiamo assistendo a una metamorfosi ancora più audace. Se la Messy Girl ci ha dato il permesso di essere «sbagliate», rompendo la pulizia imposta dalla clean girl, sarà il Camp a darci il coraggio di essere «troppo».

Teniamoci pronti a virare verso una nuova teatralità, fatta di ironia ed esagerazione. Si vede sui social, sulle passerelle e nella cultura pop: il Camp è il regno del «so bad it's good», dove il cattivo gusto perde significato, mentre trucco e outfit evolvono da semplici scelte a una vera e propria narrazione visiva.

Per capire questa tendenza, bisogna scavare nelle sue radici: il Camp non nasce come moda, ma come cultura. Storicamente è stato, ed è tutt'oggi, un codice della comunità LGBTQIA+, un modo di esprimersi ed esistere anche quando non era possibile farlo apertamente. È un'estetica politica che trasforma l'artificio in autenticità e la maschera in verità.

Se il 2024 è stato l'anno della Brat Summer firmata Charli Xcx – un'estetica fatta da top bianchi, sigarette e occhiali da sole di notte –, l'evoluzione naturale ci porta oggi verso figure come Zara Larsson e Chappell Roan.

Mentre la Clean Girl ha passato anni a cercare di sparire dietro l'illusione di un trucco invisibile, Zara Larsson decide di cambiare le regole del gioco. Il suo look, curato dalla visionaria make-up artist Sophia Sinot, non è un semplice abbellimento: è un'opera progettata per essere vista, condivisa e ricordata. Dimenticate la discrezione: qui parliamo di un blush



ultra-saturo e una Glass Skin così luminosa da risultare riflettente. È una bellezza ingegnerizzata che non chiede scusa: il make-up non è più un segreto da nascondere, ma un manifesto di potere.

Dall'altro lato del palcoscenico pop troviamo Chappell Roan, la cui estetica Midwest Princess trasforma il caos in una performance continua. Navigando tra citazioni da cheerleader, drag queen e clown, Chappell usa il Camp come una forma di non-conformità sfacciata. Il

suo non è solo stile, è un atto di ribellione contro chiunque abbia mai cercato di confinarla in una definizione standard di femminilità.

Ma come si traduce questo nella moda di tutti i giorni? Prepariamoci a un'estate in cui l'eccesso diventa finalmente l'unica unità di misura accettabile. Il beauty abbandona ufficialmente l'ossessione per lo skin-malism per tornare a essere apertamente scenografico: glitter, shimmer, gemme adesive e riflessi metallici non sono più accessori, ma i veri protagonisti da applicare su viso, corpo e capelli.

Con il Mermaidcore vedremo l'immaginario marino dominare, trasformando texture iridescenti e silhouette fluide in una fantasia pop irresistibile. Contemporaneamente, il revival degli anni Duemila alza il volume al massimo: trikini, pareo sovrapposti e gioielli XXL riportano al centro una moda dove l'eccesso viene rivendicato con orgoglio.

La speranza è che tutto questo non resti solo un trend passeggero, ma si trasformi in un radicale cambio di atteggiamento. Il Camp ci ricorda che la moda può (e deve!) essere ancora gioco, libertà e trasformazione. Ridursi per compiacere un canone di perfezione non è più necessario. Quest'estate, più che mai, abbiamo capito che non dobbiamo scegliere una corsia: possiamo essere disordinate, teatrali e scintillanti, tutto nello stesso momento. Perché, ricordatevelo: more is not just more, more is a statement. 📌

di Maria Elise Sabbione

Creative director di giorno e content creator appena ha cinque minuti, sui social predice il futuro dei media come @marymarketingirlie_.



Dall'alto: Chappell Roan e Doja Cat.
Nella pagina accanto: Zara Larsson.



«L'eccesso è l'unica unità di misura possibile»



ROYAL BEAUTY



**SWIRL IT.
FEEL IT.
LOVE IT.**

IL RITUALE CORPO
CHE CAMBIA IL TUO MOOD



NEI DRUGSTORES, IN PROFUMERIA E SU WWW.ROYALBEAUTY.IT

Bodies



Protagonista dell'estate è il corpo, illuminato dal sole e immerso nella luce della bella stagione. Le novità beauty sono pensate per prendersene cura prima e dopo l'esposizione, con integratori, prodotti SPF e gli ormai immancabili patch, come quelli coloratissimi firmati da Hailey e Justin Bieber.



Di onde di luce

Questi prodotti sono gli alleati perfetti per una giornata in spiaggia,
dal mattino al tramonto

di Lauren Balsamo

foto di Lindsay Ellary

moda di Rebecca Jane Hill

Cappello, Eilish
Studio. Braccialetto,
Lazy Goose Studio.
Bikini, Triangl.

Nutrire e proteggere

La pelle va preparata all'esposizione con una skincare capace di ottimizzare la tenuta della crema solare e del make-up, così da valorizzare al meglio l'incarnato. A fine giornata, la routine si rinnova con formule mirate – tra latti detergenti, gel rinfrescanti, creme leggere e spray idratanti –, che restituiscono comfort e luminosità alla cute contribuendo a prolungare l'abbronzatura.

Siero antiossidante,
Biologique Recherche,
175€



Detergente viso,
Merit Beauty, 35€



Trattamento labbra,
Diego Dalla Palma,
26.50€

Lozione rinfrescante,
Sol de Janeiro, 26€



Fragranza corpo,
Roberto Cavalli, 40€



Gel doposole,
Rituals, 16.90€



Siero illuminante,
One Size, 37€

Olio corpo
illuminante, **L'Occitane
En Provence**, 39€



Acqua profumata,
Tesori D'Oriente, 5€



Olio riparatore,
Fenty Hair, 34.90€



Balsamo labbra,
Nuxe, 11.60€



Gel lenitivo,
Bioderma, 11.92€

Chiome al sole

È il momento di assecondare il movimento naturale dei capelli.

Niente acconciature: ciocche libere di ondeggiare al ritmo della brezza marina.

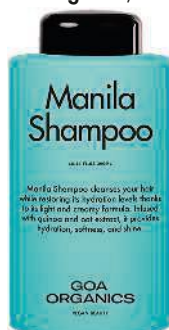
Basta prevenire l'effetto crespo e rafforzare la fibra capillare, donando nutrimento e protezione, prima, durante e dopo l'esposizione.

Come ultimo gesto di cura, avvolgere i capelli in una delicata nota profumata, affidandosi a fragranze appositamente formulate.



Acqua profumata,
Adidas, 8€

Shampoo idratante,
Goa Organics, 32€



Crema anticrespo,
Kérastase, 49.50€

Essenza ristrutturante,
Mulac, 34.90€



Shampoo doposole,
Creativa, 22.50€



Maschera leave-in,
Amika, 32€



Olio secco,
Authentic Beauty
Concept, 40.50€



Spray protettivo,
Lisap, 22€



Siero disciplinante,
L'Oréal Professionnel,
24.50€

Fragranza,
Ouai, 34€



Olio multi-uso,
Matrix, 18.80€

Balsamo leave-in,
Gisou, 34€



Top, Blumarine.
Shorts, Alémais.



Orecchini,
Sandralexandra.
Vestito,
Missoni.



Un velo di trucco

Il make-up non trasforma, valorizza. Al mattino, in spiaggia, bastano pochi tocchi: correttore o fondotinta leggero, mascara waterproof e un velo di blush, illuminante o bronzer a esaltare i lineamenti. Per l'aperitivo o una cena vista mare, il look si intensifica con accenti luminosi e colorati su occhi e labbra. E, perché no, anche le lentiggini diventano protagoniste, da ravvivare o ricreare con prodotti dedicati.



Illuminante corpo,
Deborah Milano, 17.50€



Balsamo labbra
colorato, **Charlotte
Tilbury**, 34€

Correttore idratante,
Maybelline, 7.50€



Bronzer luminoso,
Too Faced, 36€

Blush palette,
Huda Beauty, 43.50€



Illuminante in polvere,
Kosas, 36€



Tinta per lentiggini,
Nabl, 16.57€



Mascara waterproof,
Yves Saint Laurent, 45€



Matita labbra, **Audrer**, 17€



Fondotinta cushion
SPF30, **Catrice**, 10.49€

Blush in crema,
Bourjois, 16€



Ombretto,
Overskin, 24€

Rituale solare

Necessaria tutto l'anno, la protezione solare diventa in spiaggia un gesto essenziale per viso e corpo: grazie alla grande varietà di texture tra cui scegliere, dalle più ricche alle più fluide e lattiginose pensate per adattarsi a ogni tipo di pelle, non ci sono più scuse per evitarla. È fondamentale applicarla con generosità e più volte nel corso della giornata, soprattutto dopo bagni e lunghe esposizioni.



Spray SPF50+,
Bionike, 9.90€

Stick solare,
Biopoint, 24.50€



Lipgloss SPF50,
Veralab, 16€

Crema anti-macchia,
Dermolab, 2.50€



Crema viso SPF50,
Laneige, 30€



Latte solare,
Tatcha, 55€



Latte SPF30,
Fgm04, 25€



Stick SPF50,
Face D, 14.70€



Crema viso SPF30,
Dermovitamina, 16.90€

Siero SPF50,
Pupa, 22€



Spray SPF50,
Isdin, 19.90€

Solare per tatuaggi,
Etoo, 19.80€





Collana, Briwok.
Bikini, Skims.
Top, Tory Burch.
Anelli, Pandora.
Anello smaltato,
Anna + Nina.



Orecchini, **Atri**.
Anelli, **Pandora**.
Top, **Peachy Den**.

Fra le mani

Seguono le stesse esigenze di corpo e viso: creme e oli dedicati sono indispensabili, soprattutto dopo il mare, quando la pelle e le cuticole risultano più disidratate a causa del sale e delle lunghe ore di esposizione. Quest'estate, spazio a unghie nude e dai toni luminosi, per esaltare l'incarnato delle mani, oppure a smalti dalle sfumature iridescenti per un tocco pop, in linea con i trend del momento.

Olio per cuticole,
Opi, 12€



Crema antimacchie,
Clarins, 54€

Smalto effetto gel,
Debby, 2.50€



Maschera mani,
Sephora Collection, 6€

Crema mani,
Leocrema, 2.29€



Smalto metallizzato,
Kiko Milano, 4.99€

Fortificante unghie,
Dior, 36€



Siero unghie,
Manucurist, 15€

Base rinforzante,
Mavala, 16.50€



Crema mani e unghie,
Lavika, 25€

Unghie press on,
Essence, 3.79€



Crema anti-age,
Nivea, 3.69€

SELEZIONE PRODOTTI E TESTI
A CURA DI PAOLA PALAZZO
MAKE-UP ARTIST, DEANNA
MELLUSO DI FORWARD ARTISTS
(CON PRODOTTI ESSENCE
E CATRICE), HAIR STYLIST
ERIN PIPER HERSCHLEB DI TRACEY
MATTINGLY (CON PRODOTTI
ORIBE), ASSISTENTE MODA,
ANGEL CORDOVA-TODD,
ASSISTENTE FOTO, LEXI WIMBERLY,
MODELLA, TEHYA ELARM
DI FREEDOM MODELS.
BEAUTY DIRECTOR, KEEKS REID,
BOOKINGS DIRECTOR, SOPHIE
LEEN, GLOBAL EDITORIAL & BRAND
DIRECTOR, CHLOE O'BRIEN,
LOCATION, WINDJAMMER
LANDING RESORT & RESIDENCES
(SAINT LUCIA). SI RINGRAZIA
LA SAINT LUCIA TOURISM
AUTHORITY. PREZZI INDICATIVI.

Body

glam

Se i mesi caldi illuminano la pelle con un make-up scintillante. Non solo sul viso

di Paola Palazzo

L'imperativo è uno soltanto: risplendere, dalla testa ai piedi. Non più solo timidi accenti di luce su zigomi e palpebre, ma una vera e propria estetica della rifrazione che si espande e riveste la pelle di tatuaggi scintillanti e polveri iridescenti. Un preludio si era già insinuato sulle passerelle di febbraio, tra le piogge di glitter da Diesel e gli chignon intessuti di tinsel da Chanel. A dettare il ritmo estivo sono ora le protagoniste dei riflettori: da Tyla e i suoi luccicanti make-up full body firmati Ngozi Edeme, a Kylie Jenner che ha reso i grafismi di strass sul corpo un accessorio must. È il ritorno ostinato di uno dei trend più giocosi dei primi anni Duemila, capace di unire generazioni e di riaccendere, dopo stagioni di estetica essenziale, quel desiderio di creatività rimasto forse troppo a lungo in sordina. ❶



Illuminante liquido, **Rare Beauty**, 33€



Lentiggini adesive, **Revolution**, 6€



Lipgloss effetto olografico, **Catrice**, 4.80€



Ombretto glitterato, **Lancôme**, 39€



Spray fissante glitterato, **One Size**, 38€



Gioielli adesivi per il corpo, **Swarovsky**, 79€



EVOS
PARRUCCHIERI



wellness

Pillole di bellezza

Come gli integratori alimentari stanno sfumando i confini tra beauty e benessere

di Paola Palazzo



Un alleato della fotoprotezione che prepara la pelle all'esposizione solare, rafforza le difese naturali e previene gli eritemi, favorendo un'abbronzatura uniforme e luminosa.

Pre Sun, **Bionike**, 30.90€



Un integratore liquido pensato per aiutare ad alleviare i disturbi legati alla sindrome premestruale (PMS), come tensione mammaria, sbalzi d'umore e gonfiore addominale.

Period Made Simple, **Goovi**, 21.90€



A base di betacarotene, questo integratore contribuisce a promuovere il naturale processo di abbronzatura della pelle, oltre a proteggerla e nutrirla.

Golden Goddess Tan Vitamin, **Bears with Benefits**, 27.90€



Pasticche pop, gommose a forma di animale e preparati solubili dai sentori fruttati sono i nuovi protagonisti della beauty routine, spesso più desiderati dei cosmetici tradizionali. A guidarne la crescita sono celebrità e influencer, che con linee di integratori firmate trasformano il benessere in un fenomeno anche estetico. Tra le più recenti, quella di Kylie Jenner con K20 by Sprinter: drink mix pensati come una skincare da bere, per donare elasticità e luminosità alla pelle. Non solo incarnato: la salute di capelli e unghie, il rilassamento muscolare, la concentrazione e la qualità del sonno emergono tra le esigenze più sentite, come dimostra la crescente offerta di integratori dedicati proposti da brand beauty e aziende del settore. Ma quanto c'è di reale in queste promesse? Le linee guida del Ministero della Salute ricordano che non esistono evidenze scientifiche in grado di dimostrare che gli integratori possano sostituire i benefici di una dieta equilibrata. In condizioni specifiche, però, e sotto controllo medico, possono rappresentare un supporto mirato, senza mai prendere il posto dell'essenziale: ciò che ogni giorno scegliamo di portare in tavola. ❷



Arricchito con Cynatine HNS® brevettata e clinicamente testata, contribuisce a rinforzare la fibra capillare, migliorare la qualità della pelle e sostenere la salute delle unghie.

Cheratina, **Aroma-Zone**, 20€



Con coenzima Q10, fibre di radice di cicoria, senza zuccheri aggiunti e dal sapore di mango, queste gommose vegane sono fonte di nutrimento per i batteri dell'intestino.

Coenzima Q10, **Sunday Natural**, 14.90€



Una miscela solubile che combina ingredienti consolidati, come la caffeina naturale da caffè verde e le vitamine del gruppo B, con attivi innovativi, tra cui il fungo criniera di leone.

Luminare, **Juice Plus+**, 55€

A close-up photograph of a woman's face, focusing on her eyes and cheek. She has brown hair and freckles. Her eyes are closed. Numerous small, heart-shaped beauty patches in various colors (blue, yellow, orange, pink, teal) are applied to her skin, particularly around her eyes and on her cheek. The word "Come" is written in a large, teal, serif font across the top of the image.

Come

veri

accessori

Oltre la cura della pelle,
i beauty patch diventano
dettagli di stile,
al pari di strass e gioielli

di Paola Palazzo e Jeon Soo Yeon

Proposti dall'industria, consacrati a tendenza da Hailey Bieber: un meccanismo rodato che trasforma prodotti ed estetiche in cult globali. Già nel 2020 la modella si mostrava con il volto punteggiato di stelline gialle firmate Starface. Sei anni dopo, non solo crea la sua linea di patch insieme al marito Justin, ma trasforma un gesto funzionale in linguaggio estetico. Oggi, sticker di ogni forma e cromia sono ovunque e, con essi, cresce un intero universo di trattamenti basati sull'occlusione, tecnica che potenzia l'azione degli attivi. Trattamenti che dialogano con le ormai immancabili maschere viso e ne accompagnano l'evoluzione: anche queste, infatti, si stanno orientando verso una skincare di precisione. Non più un'unica risposta solo per il volto, ma soluzioni modulari che si estendono a tutto il corpo, pensate per rispondere simultaneamente a bisogni differenti. Tuttavia, l'efficacia resta selettiva: come evidenzia l'Istituto Dermatologico Europeo, se i patch anti-imperfezioni agiscono meccanicamente assorbendo sebo e pus, quelli per il contorno occhi offrono un beneficio idratante immediato ma temporaneo. Per inestetismi persistenti la parola chiave resta «costanza», con i cerotti a fungere da boost istantaneo all'interno di una skincare routine mirata. **©**



I cerotti anti-brufoli sono diventati un must con queste stelline gialle, pensate per trattare le imperfezioni con ironia, riscrivendo la narrazione dell'acne.

Pimple patch Hydro-Stars, **Starface**, 19.41€



Skincare e design in formato mini: questi cerotti idrocolloidali aiutano ad assorbire il sebo in eccesso e a proteggere la pelle in modo pop.

The spotwear set, **Rhode Skin**, 94€



Funzionali ma anche playful nel design, questi patch anti-brufoli per uso quotidiano sono arricchiti con tea tree, acido salicilico e acido ialuronico.

Set pimple patch Spot Squad, **Essence**, 7.28€



Maschera per il contorno occhi in hydrogel, per offrire sollievo immediato allo sguardo stanco, grazie all'azione di superberries, mirtillo, tè verde e Ceramide NP.

Maschera occhi Antioxifeye, **Pixi**, 9€



Da portare sempre con sé, questi patch si rivelano vere ricariche di luminosità dalla texture ultra-fresca e confortevole, adatta a ogni tipo di pelle.

Patch occhi Le Lift Flash Eye, **Chanel**, 106€



Idrata e lenisce le zone più sensibili dopo l'esposizione al sole, regalando un'immediata sensazione di freschezza e agendo come trattamento riparatore.

Maschera glutei e décolleté doposole, **Sephora Collection**, 7€



Questi cerotti idrocolloidali dai tagli differenti e colorati trattano i brufoli aggiungendo al viso un dettaglio grafico da sticker anni Duemila.

Patch Spot a Spot, **Florence by Mills**, 19€



Cerotti creati per levigare le linee di espressione e migliorare la compattezza della pelle, grazie alla combinazione di tre acidi ialuronici.

Patch microneedling FAQ™, **Foreo**, 54.90€



Maschera ideata per donare un'intensa idratazione alle labbra, nutrire e levigare la pelle, e ridurre i segni del tempo.

Patch labbra al collagene, **Royal Beauty**, 1.30€



Secondo natura

Su chi decide di tornare al rapporto con la terra attraverso il proprio corpo, superando i tabù, verso l'accettazione di sé

di Elena Quadrio

C'è un momento, nelle notti d'estate, in cui cresce l'attesa per qualcosa che ancora non conosciamo davvero. Proprio per le promesse che porta con sé, l'estate può diventare il tempo delle nuove possibilità, delle scelte meno prevedibili; un momento in cui lasciare andare le certezze e aprirsi a ciò che ancora non sappiamo. È più o meno così che descrive il flirt lo psicologo britannico Adam Phillips nel suo saggio *On Flirtation* del 1994; è allo stesso modo che ci ricordiamo la prima volta in cui, al mare, abbiamo fatto il bagno nudi a mezzanotte. In inglese si dice «skinny dipping» e, generalmente, non è un'attività sessuale e sessualizzata, ma un rituale di passaggio, un segnalibro

della giovinezza, un'esperienza condivisa di autentica libertà. Non sempre ci ricordiamo che questo momento affonda le sue radici più profonde nelle pratiche di naturismo.

Con il termine «naturismo» si intende un movimento che promuove il rispetto verso gli esseri viventi attraverso un contatto meno artificioso con l'ambiente, che può esprimersi anche in stato di nudità (il nudismo invece è più propriamente la semplice pratica della nudità). Una persona naturista cerca di mantenere uno stile di vita sano, si alimenta con cibi genuini, sostenibili, pratica attività all'aria aperta, ha consapevolezza del benessere che la nudità può donare: non

la considera degradante o offensiva, né per sé né per gli altri, ma estranea ad atti esibizionistici o trasgressivi. Per molti lontani dal movimento, tuttavia, lo stesso è spesso accompagnato da pregiudizi: si pensa che sia un'attività praticata da chi ha perversioni, specialmente da una certa età in su.

Oltre a non essere così, il naturismo potrebbe offrire soluzioni ai molti problemi che pesano sulla società. Laura Giovannucci, titolare di Borgo Corniola – B&B Naturista & Spa, rifugio naturista immerso nelle colline toscane, dove regna il rispetto per la natura, per il corpo e per la libertà individuale, afferma: «Stare nudi al sole è una vera e propria pra-

tica terapeutica. Si parla di elioterapia o terapia del sole, per gli effetti benefici sulla salute fisica e mentale: produzione di vitamina D, rafforzamento del sistema immunitario, benessere psico-fisico». Naturalmente, prima di esporsi al sole, è necessario prendere le giuste misure di idratazione e fotoprotezione (SPF) come ricordano sempre i dermatologi.

Per la Gen Z, inoltre, il naturismo potrebbe rappresentare una cura contro l'odio cronico e collettivo per la propria immagine corporea. «Chi si spoglia non teme il giudizio, innanzitutto il proprio», continua Giacobazzi, «piacersi e stare comodi nel proprio corpo, al di là dei modelli estetici, delle forme imperfette, dei segni del tempo è una grande conquista». Un approccio che può essere considerato terapeutico in una società che trasforma le insicurezze in solitudine. Riconoscendo e rappresentando tutti i corpi, indipendentemente da cicatrici o body shape non conformi, il naturismo ne valida le esistenze: «non importa chi sei e chi ami, come sei e cosa fai: spogliandoci, ci accettiamo nelle nostre differenze», conclude l'esperta.

Sappiamo bene che nei mesi estivi molti di noi manifestano disagi psicologici all'idea di spogliarsi dei propri abiti, specialmente in spiaggia o in piscina. L'immagine corporea gioca un ruolo fondamentale nella nostra salute mentale e l'insoddisfazione che la riguarda è a volte collegata a una peggiore qualità della vita (anche a comportamenti alimentari scorretti). Il naturismo può quindi essere associato a una self-image più positiva, a maggiori autostima e soddisfazione: «l'esposizione a corpi non conformi po-



trebbe contribuire ad accettare maggiormente la propria immagine corporea, senza ricadere negli stereotipi di bellezza che la cultura promuove», sostiene Anna Maffei, psicologa psicoterapeuta psicoanalitica, «questo potrebbe migliorare la propria autostima per via del confronto con altri corpi, non perfetti come il proprio e abbassare l'idealizzazione del corpo canonicamente bello scoprendo altri tipi di corpi».

Oltre che occasione di wellness (a Borgo Corniola raddoppiata dalla possibilità di attività saunistiche), l'estate diventa così un momento politico, in cui riappropriarsi del rapporto con il proprio corpo, riconciliandosi con lui. Da fonte di ansia e preoccupazione, un approccio consa-

«Spogliarsi ci permette di accettare le nostre differenze»

pevole e desessualizzato alla nudità potrebbe essere il segreto per recuperare una dimensione essenziale e armoniosa: «il mostrarsi reciprocamente ci mette sullo stesso piano e oltre ai vestiti fa cadere le maschere e

le sovrastrutture sociali. Lo spogliarsi fisico e metaforico ispira a una relazione e un incontro con l'altro più autentico», aggiunge Giacobazzi. «Ho bisogno di toccare l'erba», recitano alcuni meme diffusi fra i giovani: in risposta, il naturismo si presenta come una strategia per disconnettersi e sfuggire alle oppressioni dell'era digitale moderna, per cercare in fondo solo di stare bene e essere liberi. Come durante quel primo tuffo in mare, di notte e senza bikini. 🌊



Spray lenitivo,
Medicube,
22.40€



Olio corpo
illuminante,
Masqmai, 45.50€



Shampoo,
Erlia Therapy
di Creativa, 24€



Stick solare,
Beauty Of Joseon,
18€



Spray doposole,
Darling,
35€



Scrub nutriente,
Nuxe,
20.80€

GI O+

EMOTIONS TO WEAR



giopiu.it

Life



GETTY IMAGES.

Mentre le vacanze ci portano verso nuove mete, cambiano anche i nostri modi di vivere: tra feste in giardino curate nei dettagli, ricette dal sapore familiare con uno sguardo al futuro e relazioni che si trasformano insieme a noi.

Sempre viaggiare

Mappa visiva di luoghi, strade e paesaggi da esplorare a piedi, in bici e in treno, per chi cerca un modo diverso di partire e guardare il mondo di **Martina Covre**



Dal cuore delle Alpi fino alla costa adriatica, pedalando

Scegliere tra montagna e mare non è semplice: per questo esiste un itinerario che unisce entrambe le esperienze in un unico viaggio, ideale per chi ama percorsi che cambiano lentamente volto. Si tratta della Ciclovía Alpe-Adria, un itinerario ciclabile di otto tappe che collega Salisburgo (Austria) a Grado (Italia). Il percorso, pensato per lasciarsi guidare dal paesaggio e vivere la natura da vicino, è adatto a tutti e si completa in circa otto giorni.

Inseguendo il blu, ma senza fretta

Per chi abbraccia la filosofia della vita lenta e cerca il perfetto equilibrio tra mare e città, spostarsi in bus è la scelta ideale. Con partenza e ritorno da Milano e tappe a Nizza, Cannes, Antibes, Marsiglia e Genova, il viaggio si trasforma in un on the road panoramico, di circa sette giorni, tra relax e atmosfere locali. Un'esperienza itinerante vista mare, pensata per chi non vuole guidare e preferisce spostarsi in modo più sostenibile, senza ritmi frenetici.





Su rotaie panoramiche, verso la brezza del mare

Da Torino alla Riviera dei Fiori, esiste un percorso ferroviario che per 96 chilometri attraversa paesaggi mozzafiato tra gole profonde, viadotti e gallerie elicoidali. È la Ferrovia delle Meraviglie, una storica linea internazionale, così chiamata per la complessità ingegneristica e per la bellezza dei territori che attraversa. Tra borghi incastonati nella roccia, vallate alpine e dislivelli che sfidano la gravità, è un viaggio che invita a rallentare.



Passo dopo passo fra natura e sapori

Spostarsi a piedi è il modo migliore per entrare in contatto con la dimensione più autentica del viaggio lento. L'itinerario Basilicata Coast to Coast è un cammino di circa 167 chilometri, suddiviso in 12 tappe, che attraversa l'intera regione dal Tirreno allo Ionio. Lungo il percorso si incontrano santuari, aree naturalistiche protette, opere d'arte e infrastrutture dedicate all'outdoor. Si completa in circa 12 giorni con una buona preparazione fisica.



COSMOPOLITAN

SIAMO
ONDE
DELLO STESSO
AMARE

20 giugno 2026

Piazza della Repubblica, Roma

Vivi la parata del **Roma Pride** insieme a **Cosmopolitan**. Musica, gadget e tanti amici ci accompagneranno per le vie della città eterna, insieme alle madrine di questa edizione: **Levante, Francesca Michielin e Margherita Vicario**.

Non perdere il racconto live dell'evento sui **canali social** e sul **sito** di Cosmopolitan Italia.

Scopri di più



Partner

MU-LAC
M I L A N O

M♡SECRETCASE

www.cosmopolitan.com/it, @ @cosmopolitan_it, ⚡ @cosmopolitanitalia, f @cosmopolitanitalia.
#cosmopolitan #cosmopride #romapride

design

Insieme, nel sole

La stagione calda è un inno alla lentezza, tra tavolate in giardino e momenti in compagnia **di Beatrice Nicolini**



Il solstizio d'estate è da sempre oggetto di studio per gli artisti. Lo dimostrano celebri opere teatrali come *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare o l'album *Midnight Sun* di Zara Larsson, dove non è solo il sole a raggiungere il punto più alto nel cielo, ma anche l'idea che la felicità possa essere piena, arrivare all'apice, e rimanere lì, in un'atmosfera quasi sospesa. E allora basta poco: brocche colorate, cestini di vimini, lanterne da giardino o una coperta da picnic, per suggellare una giornata perfetta. ❹

1. @cucutisuite
2. @violalimone_
3. @cascinapizzo
4. @bernardocostantino



Cuscino Allani,
Anthropologie,
70€



Cestino Oseraie Color,
Hermès, 4350€

Lanterna,
Remember,
39.90€

Sottobicchieri,
La Gallina Matta, 70€



Coperta da picnic,
Gohar World, 435.95€



Ombrellone
da giardino
Riviera, **Unopiù**,
1342€

Brocca
in ceramica,
Rice, 69.95€

Alzatina per dolci,
Seletti, 132€

Portacan-
dele,
**Helle
Mardahl**,
615€



Pouf rettangolare,
Sklum, 84.95€



Set vasi, **Claesson
Koivisto Rune X
Orrefors**, 250€



Ciotola plait,
Ferm Living, 99€



Vassoio di porcellana,
Lisa Corti, 65€

PREZZI INDICATIVI.

La nuova macchina Vertuo Up accompagna un modo di vivere il caffè più aperto alla sperimentazione. Una conferma della tradizione dell'espresso italiano con i formati ristretto ed espresso, che apre poi a infinite possibilità con un'esperienza che evolve insieme ai gusti delle persone.



E tu sei coffee explorer?

Il rapporto con il caffè si fa sempre più personale e consapevole: dall'espresso ai formati più lunghi, fino alle versioni cold e alle ricette creative. Con Vertuo, e con la nuova Vertuo Up, Nespresso invita a uscire dagli schemi, esplorare formati, gusti, ricette, con la libertà di cambiare ogni giorno, e in ogni momento.

Gli italiani amano la tradizione dell'espresso, ma oggi stanno anche ridefinendo il rituale del caffè verso nuove possibilità di gusto. Il dato emerge dall'analisi Nespresso-SWG su un campione di oltre 1000 persone tra i 20 e i 40 anni: il 70% già sperimenta con il caffè e l'80% sceglie casa come spazio ideale per esplorare.

Nasce una generazione di coffee explorer, che descrive il caffè come qualcosa da personalizzare in base al proprio gusto e al proprio umore.

Un nuovo approccio che riscrive le regole del gusto: dalle versioni fredde alle preparazioni aromatizzate, fino a cappuccini e latte art fatti in casa, con un'attenzione sempre maggiore al processo, alla cura e al gesto che accompagnano la preparazione. È in questo contesto che Nespresso, mantenendo il legame con la tradizione dell'espresso e aprendosi allo stesso tempo a infinite possibilità, presenta la nuova macchina Vertuo Up. Premere un tasto offre accesso a nuovi formati, intensità, ricette e modi di vivere il caffè.

Così insieme al rito del caffè evolve anche il concetto del celebre "What else?" che rimane il segno distintivo del brand, ma si trasforma in "Cos'altro puoi vivere con il tuo caffè oggi?".



Sapori di casa

Francesca Barone torna nella sua Modica dopo gli anni di formazione e prende in mano la Fattoria delle Torri insieme a sua sorella Carla. Una scelta, non un'eredità **di Ario Mezzolani**

Modica, una trattoria, una tradizione. Come ci sei arrivata e perché hai deciso di restare?

«Fattoria delle Torri non è una trattoria, è un ristorante di famiglia con una cucina distante dalla tradizione. Sono tornata dopo essermi formata fuori: non era previsto, ma si è allineato tutto – l'occasione, mia sorella, e un richiamo personale. Per me è casa. La Sicilia ha un ritmo lento, a volte complicato, ma ti insegna a fermarti e a dare peso alle cose».

Lavorare in Sicilia significa stare fuori dai circuiti più esposti. Cosa perdi e cosa guadagni?

«Perdi esposizione, guadagni autenticità. Qui le cose restano più vere e hai più margine di errore, puoi permetterti di sbagliare e capire. E poi c'è una responsabilità: invece di lamentarti del territorio, provi a costruire qualcosa al suo interno, anche quando non è immediato».



La cucina siciliana è un sistema denso di segni. Come lavori dentro quella grammatica?

«La cucina siciliana è già contaminata: araba, normanna, spagnola. Questo mi permette di muovermi liberamente. È come una formula: cambiando combinazioni ottieni altro. I piatti restano legati al territorio, ma si trasformano, senza uscire dal contesto».

Cosa hai introdotto di veramente tuo in cucina?

«Non ho inventato nulla, ma l'approccio è personale. Anche una cosa già vi-

sta cambia. Per esempio usiamo molto il cacao come materia qui al ristorante e a Modica: lo portiamo verso altri mondi e poi lo riportiamo in Sicilia con ingredienti locali. È un continuo scambio, un andirivieni tra fuori e dentro».

Cosa vorresti che chi siede al tuo tavolo capisse davvero – qualcosa che il piatto da solo non riesce a dire?

«Il cibo è intimo, non controlli quello che arriva. Una volta un cliente si è commosso mangiando un piatto: non ci siamo detti nulla, ma lì è successo qualcosa. Più che capire, vorrei che le persone si lasciassero andare, che entrassero con curiosità. Anche per questo nei menù diciamo poco: il resto accade a tavola». 



Fusilloni, cedro, bottarga e prezzemolo

400 g fusilloni artigianali

2 cedri

200 g bottarga di tonno

200 g burro

1 mazzetto di prezzemolo

100 g mandorle, leggermente tostate

Sale, pepe nero **q.b.**

Olio extravergine d'oliva **q.b.**

Zucchero **q.b.**

1. Lavare i cedri. Prelevare la buccia con un pelapatate e tenerla da parte. Tagliare il frutto in spicchi e separare l'albedo dalla polpa. Sbollentare bucce e albedo (la parte bianca) separatamente per cinque volte, cambiando ogni volta l'acqua: serve a ridurre l'amaro. Frullare l'albedo con il burro, sale e pepe fino a ottenere una crema liscia.
2. Frullare le bucce con il succo della polpa, olio EVO, sale e un pizzico di zucchero: deve

risultare una salsa acida, con una nota dolce.
3. Separare foglie e gambi del prezzemolo. Con le foglie preparare un pesto frullandole con mandorle e olio. Tritare finemente i gambi.
4. Cuocere la pasta in acqua salata. Scolarla e condirla con la crema di albedo, dosandola con attenzione.
5. Completare con la salsa di cedro, il pesto, la bottarga grattugiata e i gambi di prezzemolo.

I tuoi indirizzi del cuore: dove mangiare e tornare

Angiò Macelleria di mare, Catania

Antica Osteria del Mirasole, San Giovanni in Persiceto

Hang Zhou da Sonia, Roma

Comfort food e ossessioni: tre piatti che ami davvero

Il Bianco-mangiare del Caffè Sicilia a Noto

Il bibimbap coreano

La trippa alla romana (amo le interiora!)



Amori plurali

È possibile avere più relazioni
nello stesso momento?
Storia, felice, della mia poligamia

di Arianna Montanari illustrazioni di Elio Ferrario

Per lungo tempo, come quasi tutti, ho creduto che la cosa peggiore che si potesse fare in una coppia fosse tradire, nell'accezione più classica del termine: invaghirsi di un'altra persona, uscirci a cena, andarci a letto. È un pensiero radicato che avevo ereditato da libri, film e discorsi da bar, ma c'era anche il fatto che proprio a un tradimento io dovevo la mia prima, straziante quanto inaspettata, sofferenza d'amore.

Avevo 16 anni e stavo con un ragazzo un po' più grande; credevamo che ci saremmo appartenuti per sempre, che non avremmo avuto altre persone. Alla fine di un'estate, invece, avevo scoperto che da diversi mesi mi tradiva con una compagna di classe. Che l'aveva ospitata al mare, che facevano sesso, che a lui piaceva molto – più di quanto gli piacessi io? Forse.

Alla fine di quell'estate ho scoperto che lo stomaco può rifiutare il cibo per giorni, e che comunque il corpo continua a funzionare – merito dell'adrenalina, dicono. Per la prima volta ho maneggiato la materia fantasmatica di cui è fatta la gelosia, capace di dare sostanza ai mondi più spaventosi:

quelli dove noi, nella vita di chi amiamo, occupiamo solo un posto piccolissimo, laggiù, sullo sfondo. In che angolino del pensiero mi aveva relegata quando passeggiava con lei sulla battigia?

Sono stata tradita altre volte, dopo. Di alcuni l'ho scoperto in presa diretta, di altri leggendo i messaggi di nascosto (non si fa, lo so, lo so), altri ancora a distanza di anni. Uno ci si è anche sposato, con quella tipa brillante che aveva conosciuto al corso di giapponese. Ho sofferto sempre. Un po', per quanto mi pavoneggi di non esserlo affatto, perché ero gelosa, ma soprattutto per il mondo edulcorato che mi veniva costruito intorno: un *Truman Show* infantilizzante da cui erano stati recisi significativi pezzi di realtà e in cui a me toccava la parte della fidanzatina ingenua, e buona, e tranquilla, mentre in realtà stavo giocando a mosca cieca.

Il ruolo della vittima, d'altro canto, mi ripagava in parte del maltolto. Mi offriva il piacere della buona coscienza, di chi sta sempre dalla parte del giusto. Potevo sfruttare quella situazione per farli sentire in colpa, vendicarmi caricando sulle loro spalle tutto il peso delle mie lacrime, dei miei chili persi per strada.



Poi qualcosa è cambiato. Convivevo con il mio compagno già da alcuni anni, ci amavamo di un amore solido e accogliente, i nostri gatti erano due cuccioli buffi. Indebitandoci per i successivi trent'anni avevamo da poco comprato una bella casa della metratura giusta, nel quartiere giusto – quando all'improvviso uno sguardo esterno, un saluto, un sorriso nuovo, era arrivato nella mia vita e in poche settimane ne aveva stravolto le coordinate. Forse la vita adulta mi faceva paura, forse quell'amore era soltanto un'evasione, chissà. Non intendo lambiccarmi con questioni buone da portare sul lettino dell'analista, non serve cercare giustificazioni, tanto più che sia le paure che le evasioni vanno prese sul serio. Mi sono arrovellata per mesi su quale fosse la decisione da prendere, ho cercato con fatica di decifrare i miei sentimenti mentre vacillavo fra il bisogno di vivermi quel nuovo amore e il terrore di buttare all'aria la relazione con la mia persona preferita.

Sebbene avessi confessato subito la mia cotta, e potessi quindi vantarmi di essere stata sincera con lui, ero tormentata dal senso di colpa, dal mio scoprirmi così volubile, incerta: per la prima volta, dalla parte del torto c'ero io. Ero io quella che era venuta meno al patto implicito di fedeltà, io quella che suscitava tutte le volte che riceveva un messaggio, ero io a coltivare una zona di segreto, a bendare gli occhi di chi divideva la vita con me, a mettere in dubbio il nostro futuro insieme.

Il mio cervello era un autodromo di recriminazioni, di voci che mi assillavano: l'urlo di Giovanna Mezzogiorno quando scopre di essere stata tradita nell'*Ultimo bacio*, lo sguardo disorientato del povero Tom Cruise in *Eyes Wide Shut* di fronte alle fantasie della moglie, e Anna Karenina, che fine fa Anna Karenina? E Madame Bovary? Io finirò uguale, perché sono stata egoista, perché ho fatto soffrire chi mi amava, perché non l'ho amato con la stessa purezza, mi dicevo.

Nella parola «tradimento» risiede un valore negativo che è impossibile da aggirare. Il linguaggio plasma il mondo che abitiamo e non esiste una sola voce del dizionario che sappia accogliere l'esperienza umanissima di invaghirsi di un'altra persona senza implicitamente giudicarla immorale, e condannarla.

Quella parola, tradimento, mi ronzava in testa tutto il giorno, ero sul banco degli imputati e fra la giuria c'era anche la ragazzina che ero stata, e mi pareva impossibile liberarmi dall'angoscia di essere tutta sbagliata. Non avevo nulla da rimproverare al mio compagno, il problema ero io, che ero capricciosa e volevo tutto, il pane e le rose, e tutto avrei perso, e sarebbe stato giusto.

Mi sono ossessionata così tanto che, a forza di ripeterla, la parola «tradimento» ha perso ogni significato. All'improvviso, puf, sparita, non voleva dire più niente, non aveva un referente nella realtà. Mi ero presa una cotta, ma non l'avevo deciso. Era capitato, come capita sempre l'amore: ti cade in testa. Era un rapporto nuovo, elettrizzante, per certi versi, una persona che mi incuriosiva e mi faceva ridere, con cui volevo passare del tempo, e a un tratto non riuscivo a vederla più niente



«È possibile perdere la testa per qualcuno e rimanere ancorati a chi per noi è “casa”»

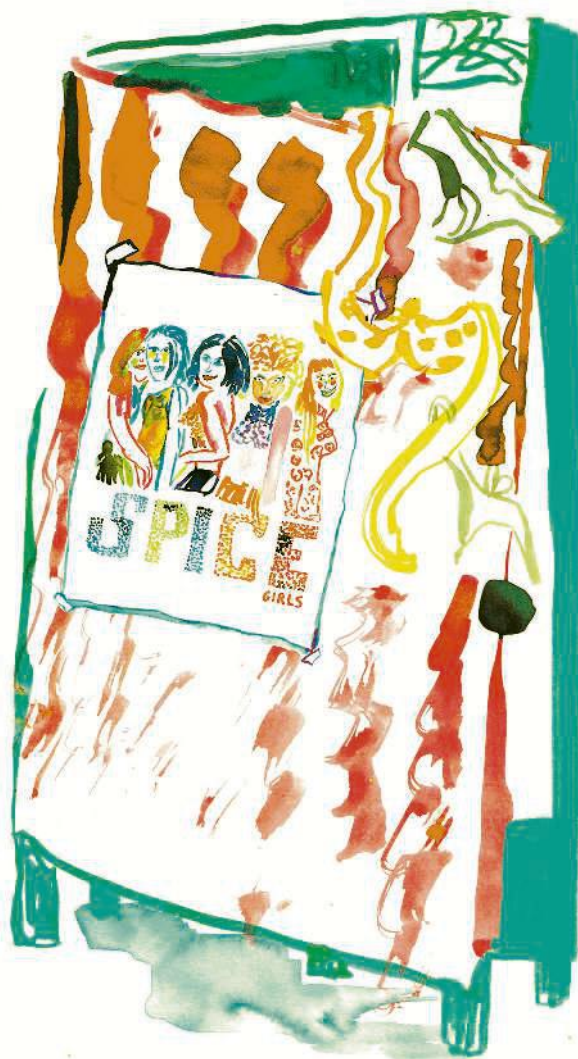
di male – al contrario, era una delle fortune della vita: chi ero, io, per negarmelo? E a quale titolo avrei potuto negare al mio compagno una tale gioia, qualora fosse successo a lui? Non esiste una formula magica che garantisca la longevità di una storia d'amore, ma censurare i propri desideri è di certo il modo migliore per renderli ancora più allettanti. Al contrario, forse è saggio riconoscere che è possibile perdere la testa per qualcuno di nuovo e, allo stesso tempo, rimanere profondamente ancorati a quella persona che per noi è “casa”. Nelle amicizie funziona così, perché per l'amore dovrebbe essere diverso?

C'è voluto un po' di coraggio, per dire al mio compagno che volevo continuare a stare con lui, ma a condizione che le regole del nostro rapporto cambiassero. Perché avevo scoperto di essere anche io una a cui poteva succedere, di amare più di una persona nello stesso momento, e perché non volevo che il nostro amore fosse una palestra di rinunce e diete restrittive. Volevo il pane e le rose per entrambi.

Eravamo a cena in un buon ristorante in fondo al Naviglio Pavese quando gliene parlai per la prima volta, e lui sulle prime rimase un po' sconcertato, non se l'aspettava. Tentai di spiegarmi raccontandogli di quando, da ragazzina, avevo riempito camera mia di fotografie di personaggi famosi, ma erano tutti attori e cantanti di seconda mano. Mi piacevano, ma più che altro piacevano ai miei genitori, o bisognava venerarli per essere giudicati cool e sofisticati. Io in camera avrei voluto le Spice Girls, e invece ogni mattina mi svegliavo circondata dagli sguardi malinconici dei Radiohead, dalla sigaretta di Humphrey Bogart, dai fotogrammi dei film di Kubrick – per una volta, gli dissi, volevo essere io a dettarle, le regole. Non volevo più che la mia vita fosse regolata da assoluti che arrivavano da chissà dove, stabiliti da chissà chi. Volevo essere io, insieme a lui, a decidere che forma avrebbe avuto la nostra vita.

Lui non reagì bene, mi sembrava poco convinto, molto impaurito, e quella sera andammo a letto senza dirci una parola. Non rimpiangevo di avergli parlato, ero sicura di quel che gli avevo detto, ma temevo che l'indomani l'avrei trovato sulla porta con le valigie in mano, pronto a lasciarmi. Invece, quando ho aperto gli occhi, l'ho trovato davanti all'armadio che armeggiava con lo scotch e una cartolina delle Spice Girls recuperata chissà dove.

Non avevamo ancora grandi risposte, non sapevamo come avremmo gestito gli altri, la vita che ci sarebbe venuta incontro, i messaggi, i letti altrui, non sapevamo neanche se ci sarebbero stati, o se sarebbero rimasti solo un'ipotesi della fantasia. Lo avremmo scoperto a poco a poco, e non sarebbe stato sempre facile, ma sono passati tanti anni e tutte le volte che torno a casa, e vedo le Spice Girls che mi guardano dall'armadio, so che non vorrei essere in nessun altro posto. ❷





Ho fatto sesso con l'IA

C'è chi chiede a Chat GPT come fare sexting con il proprio partner e chi invece scrive messaggi espliciti direttamente ai bot. Cosa significa questo per i nostri rapporti intimi? Qui rispondono gli esperti di Kayla Kibbe

Perché ci attrae il binomio sesso e IA?

Secondo la psicologa e dottoressa Michelle Drouin, il fenomeno va guardato da una prospettiva più ampia: il sesso, in fondo, ha sempre guidato la creazione di nuove tecnologie e l'Intelligenza Artificiale non è altro che l'ennesimo di questi casi. A proposito, la sessuologa Casey Tanner aggiunge: «Parlare di sesso può far sentire vulnerabili. Le persone usano l'IA per sperimentare, senza la paura di essere rifiutate o di sbagliare».

Le persone fanno sexting con l'IA o la usano per scrivere messaggi ai propri partner?

Entrambe le cose. Secondo l'educatrice sesso-affettiva Sarah Tomchesson, alcuni usano l'IA per affinare le proprie abilità a beneficio dei partner. Altri, invece, fanno sexting direttamente con l'IA come sostituta dell'interazione sessuale umana.

Ma è sicuro?

Non completamente. Tanner sottolinea potenziali rischi relativi alla privacy, al consenso e alla salute mentale. In tal senso, Tomchesson aggiunge che qualsiasi dato condiviso con l'IA non è protetto, ricordando agli utenti che dovrebbero evitare di condividere informazioni sensibili, quando possibile.

Quale delle due pratiche è più comune?

Le notizie sul sexting tra esseri umani e bot fanno sicuramente più scalpore, ma Tanner afferma che la maggior parte delle persone usi l'IA solo per migliorare il proprio sexting con altri esseri umani. «Spesso non si tratta di trovare un sostituto per un partner, ma di cercare le parole giuste o di trovare ispirazione».

C'è il rischio di diventare dipendenti dal sexting con l'IA?

«Sì. L'Intelligenza Artificiale è uno strumento, non un sostituto dell'essere umano. La tecnologia dovrebbe amplificare l'esplorazione erotica senza sovrascriverla», afferma Tomchesson. «Quando l'IA diventa l'unica interazione sessuale o vi impedisce di instaurare un legame umano, fate un passo indietro».

Ci sono dei vantaggi reali?

Absolutamente sì. Per Tomchesson, fare sexting con l'IA è come andare in bici con le rotelle. In poche parole, può aiutare gli utenti a «imparare cosa li eccita, acquisire sicurezza ed esplorare le proprie fantasie».

L'Intelligenza Artificiale ormai permea ogni aspetto della nostra vita. Dal lavoro alle relazioni, ne siamo sempre più dipendenti, persino in amore. A leggere i dati, in molti hanno rapporti intimi con i bot di Chat GPT:

il tema fa discutere e, forse, dovremmo farci l'abitudine, perché parallelamente all'ascesa delle relazioni virtuali è arrivato il sexting con l'IA, insieme a tutte le implicazioni che ne derivano nel mondo reale.

Su Reddit si susseguono i thread in cui gli utenti smascherano i propri partner, raccontando di aver scoperto come lui/lei abbia fatto sexting con i bot. Se ne parla così tanto che anche DatingAdvice, com ha avviato una collaborazione con il Kinsey Institute, ente di ricerca dell'Indiana University, per determinare se il sexting con un amante generato artificialmente possa essere considerato un tradimento nei confronti di un partner umano. Secondo il sondaggio, il 32% degli intervistati lo considera tale. L'analisi di Lelo, invece, sottolinea che quasi il 20% delle persone dichiara di aver spacciato per propri i messaggi erotici scritti con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale. La domanda quindi sorge spontanea: cosa significa tutto questo per chi oggi esce con qualcuno o è impegnato in una relazione? È esattamente ciò che abbiamo chiesto ad alcuni esperti di sesso e tecnologia. Ecco le loro risposte – e queste, lo promettiamo, non sono assolutamente generate dall'IA. ①

La tua luce

Con la nuova serie V70, vivo trasforma lo smartphone in uno strumento creativo per raccontare momenti, persone e giornate così come sono.





«Ogni foto è un punto di vista»

Con vivo V70, il ritratto diventa più naturale: tecnologia ZEISS, luce reale e colori fedeli per raccontare volti, gesti e momenti senza effetto artificiale.

C'è stato un tempo in cui fotografare voleva dire mettersi in posa. Scegliere il lato migliore, aspettare la luce giusta, cancellare tutto quello che sembrava fuori posto. Oggi, invece, le immagini più belle spesso nascono prima che qualcuno dica "fermi tutti". Sono quelle scattate mentre si ride, si cammina, si esce da un bar, si aspetta un concerto, si guarda un'amica sistemarsi gli occhiali da sole o si prova a fermare un dettaglio che, un secondo dopo, non sarà più lì. È dentro questo modo più spontaneo di raccontarsi che arriva la nuova serie vivo V70, composta da vivo V70 e vivo V70 FE. Due smartphone pensati per chi usa la fotocamera come un linguaggio quotidiano: non necessariamente influencer, non per forza fotografi professionisti. Persone che vivono, osservano, condividono e vogliono immagini belle senza perdere naturalezza. Il vivo V70 nasce con una vocazione precisa: il ritratto.



**«Con vivo V70,
la creatività
non chiede una
posa perfetta:
nasce dalla
luce, dai volti,
dagli amici e
dai momenti
che succedono
davvero»**

La serie vivo V70 è pensata per una nuova generazione di creator quotidiani: persone che fotografano amici, città, concerti e dettagli della propria giornata con uno sguardo spontaneo, personale e sempre connesso.



nasce con una vocazione precisa: il ritratto. Co-ingegnerizzato con ZEISS, porta nella fotografia da smartphone una ricerca sulla resa naturale delle immagini, sulla luce e sulla fedeltà dei colori. Il Super Teleobiettivo ZEISS da 50 MP, insieme alla fotocamera principale ZEISS OIS da 50 MP e alla fotocamera frontale ZEISS Selfie Camera Group da 50 MP con Auto Focus permette di avvicinarsi ai volti senza appiattirli, mantenendo nitidezza, profondità e presenza. Le opzioni ZEISS Multifocal Portrait aggiungono diverse lunghezze focali e stili di bokeh, per costruire ritratti più personali. La serie V70 infatti lavora su un'idea di bellezza credibile: pelle naturale, luce reale, colori caldi ma non eccessivi, composizioni vive e imperfette quanto basta, proprio come la tua realtà. Anche quando la situazione si complica poi, la tecnologia resta al servizio del racconto: la Modalità Palco AI di vivo V70 è pensata per catturare performance dal



vivo anche a distanza e in condizioni non ottimali, mantenendo definizione e fedeltà cromatica. Gli strumenti AI della serie V70 aiutano poi a intervenire sulle immagini con funzioni come Cambia Cielo AI, Cambia Scenario AI e Ritocco AI, senza trasformare lo scatto in qualcosa di irriconoscibile. V70 FE parla invece a chi cerca uno smartphone creativo, accessibile e pronto alla vita di tutti i giorni. La modalità High Resolution da 200 MP e la funzione Ultra-Clear Photo Crop sono pensate per chi scatta molto, ritaglia, sceglie, ricompone: un dettaglio da un panorama, un volto dentro una foto di gruppo, una scena che cambia significato dopo averla riguardata. Batteria BlueVolt, ricarica rapida, display AMOLED e speaker stereo completano un'esperienza pensata non solo per fotografare, ma anche per guardare, montare, condividere e restare dentro il proprio flusso creativo. In fondo, però, il punto non è solo cosa può fare la fotocamera. È cosa puoi farci tu.



ARIETE



VOGLIO
lasciare

TORO



VENGO DA
lontano

GEMELLI



HO
molte cose
DA DIRE

Liberi tutti

Il cielo invita a osare, senza
più scuse né nascondigli.
Per essere orgogliosamente
voi stessi

Sarà un'estate da ricordare. Non fatevi ingannare dalla partenza a rilento con Mercurio retrogrado: dal 29 giugno al 24 luglio potrebbe esserci un po' di confusione nell'aria, ma sarà l'occasione per capire alcune emozioni che, forse, si stava cercando di ignorare. Così, poco a poco, ci si libera di vecchi pesi e ci si riconnette con sé stessi, pronti a raccogliere tutto ciò che Giove in Leone ha da offrire. Il pianeta dell'abbondanza sarà in questo segno a partire dal 30 giugno: c'è voglia di osare, esagerare, divertirsi. Si cammina a testa alta, smettendo di nascondersi, e si sceglie di fare qualcosa in cui si crede. Giove in Leone è una radicale esplorazione della propria voce, che si farà sentire forte e chiara con l'Eclissi Solare del 12 agosto. Usate questa estate per riscoprirvi ed essere orgogliosamente voi stessi. ☺

ARIETE 21 MARZO - 20 APRILE

Oggi siamo circondati da stimoli, immagini e opinioni a cui accediamo passivamente. Quest'estate impegnatevi a creare molto più di quanto consumate. Partecipate alle conversazioni, fate proposte, divertitevi.

TORO 21 APRILE - 20 MAGGIO

C'è differenza tra riconoscere il proprio vissuto e lasciare che questo definisca chi si è oggi. Tornate con la mente al passato, non con il desiderio di ricrearlo, ma di metterlo a fuoco, chiedendovi chi volete essere adesso.

GEMELLI 21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Spesso si cerca di parafrasare ciò che si pensa per non risultare troppo diretti, troppo appassionati, «troppo» in generale. Togliete i freni: dite la vostra. La mente ha bisogno di attrito per accendersi.

CANCRO 22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Quante volte ci si incaglia perché non ci si crede abbastanza? Quest'estate mettete alla prova le vostre capacità senza aspettare conferme dall'esterno. Potreste scoprire di essere più preparati di quel che pensate.

CANCRO



SONO PIÙ CAPACE
di quel
CHE PENSO

LEONE



SONO PIÙ
interessante
SENZA FILTRI

VERGINE



IL CORPO
Sa prima
DELLA TESTA

BILANCIA



LE PERSONE GIUSTE
Sono ancora
DA INCONTRARE

SCORPIONE



IL MOMENTO
giusto
È ADESSO

SAGITTARIO



VOGLIO
guardare con
OCCHI DIVERSI

LEONE 23 LUGLIO - 23 AGOSTO

C'è una versione di sé che si mostra al mondo: quella curata, coerente, presentabile. E poi c'è tutto il resto. In questa stagione fate in modo di far incontrare questi due lati di voi e presentateli agli altri.

VERGINE 24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Analizzare ciò che si prova nel tentativo di comprenderlo è utile, finché non diventa un modo per tenere le emozioni a distanza di sicurezza. Invece di razionalizzare fermatevi ad ascoltare ciò che sentite. Il corpo parla, dovete solo prestare attenzione.

BILANCIA 23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Le amicizie di lunga data sono un tesoro, ma a volte diventano anche un rifugio, o una scusa per evitare la fatica di aprirsi alla novità. Lasciatevi sorprendere: le persone giuste non sempre arrivano quando le si cerca, ma quando si lascia una porta aperta.

SCORPIONE 23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Quando si tiene molto a un progetto sembra esserci sempre una scusa per rimandare: manca un dettaglio, non è il momento giusto, bisogna prepararsi ancora un po'. La scelta migliore è iniziare, anche in modo imperfetto. La strada si impara percorrendola.

SAGITTARIO 23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Arrivare in un posto nuovo senza aspettative è una sensazione rara, ma apre la porta alla sorpresa. Quest'estate progettate dei viaggi all'insegna della scoperta, prendete delle deviazioni, uscite dalla zona di comfort per tornare con una nuova prospettiva.

CAPRICORNO 22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Si prova soddisfazione nel gestire tutto in autonomia, senza dover chiedere nulla a nessuno, ma a lungo andare diventa pesante. Accettate il supporto senza sentirvi in debito. Dividendo il carico si fa molta più strada.

ACQUARIO 21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

A volte si ha la fortuna di trovare persone con cui essere sé stessi. Quest'estate fate caso a chi vi fa sentire così. Può essere l'inizio di un'amicizia profonda, o qualcosa di più. Non lasciatevi passare inosservato.

PESCI 20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Quando gli impegni si accumulano l'istinto è di limitare il tempo per sé. Eppure è proprio in quel tempo che si ritrova il filo. Cercate di organizzarvi meglio: prendetevi dello spazio solo per voi per ripartire con più chiarezza.



di Astrimatti
Giulia Bertona
racconta lo studio
delle stelle attraverso
una lente originale
e inclusiva.



illustrazioni
di Momusso
Martina Lorusso
esplora l'universo
con le sue
illustrazioni emotive.

CAPRICORNO



INSIEME
Si arriva
PIÙ LONTANO

ACQUARIO



GUARDAMI
per quello
CHE SONO

PESCI



HO
bisogno
DI SPAZIO

HEARST MAGAZINES ITALIA SPA

Redazione e Amministrazione Via R. Bracco, 6 - 20159 Milano
e-mail: cosmopolitan@hearst.it

Hearst Magazines Italia Spa pubblica:

About, aboutplatform.com, Cosmopolitan, cosmopolitan.com/it, Gente, Gente Enigmistica, Enigmistica Mese Gente, Gente in cucina, Gente Puzzle, Gente Speciali, Gente Sudoku, gente.it, Elle, Elle Gourmet, Elle Spose, elle.com/it, Elle Decor, elledecor.com/it, Esquire, esquire.com/it, Harper's Bazaar, harpersbazaar.com/it, Marie Claire, Marie Claire 2 Bellezza, Marie Claire Maison, marieclaire.it, Men's Health, menshealth.it, Runner's World, runnersworld.it.

Hearst Global Solutions

CHIEF REVENUE OFFICER

Robert Schoenmaker, rschoenmaker@hearst.it

GLOBAL COMMERCIAL DIRECTOR, LUXURY AND LIFESTYLE

Paola Rini, paola.rini@hearst.it

GLOBAL SOLUTIONS LAB DIRECTOR

Alessandro Caracciolo, acaracciolo@hearst.it

HEARST LIVE DIRECTOR

Fabio Seveso, fabio.seveso@hearst.it

SALES DIRECTOR FASHION

Alessandro Vitali, alessandro.vitali@hearst.it

SALES DIRECTOR BEAUTY

Paola Zamboni, pzamboni@hearst.it

SALES DIRECTOR LIFESTYLE

Daniel Davide, daniel.davide@hearst.it

Hearst Global Design+Architecture

MANAGING DIRECTOR

Roberta Battocchio, rbattocchio@hearst.it

GLOBAL COMMERCIAL DIRECTOR

Enrico Vecchi, evecchi@hearst.it

Distribuzione: Distributore per l'Italia e per l'Estero Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20054 Segrate (MI)

Abbonamenti Per avere informazioni o per sottoscrivere/rinnovare un abbonamento visita il nostro sito www.abbonationline.it oppure puoi contattare il **Servizio Clienti Hearst Magazines Italia Spa** tramite: E-MAIL: abbonamenti@hearst.it; TELEFONO: dall'Italia 02 4957 2005 (Servizio attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00. Costo della chiamata a tariffazione base, in funzione del piano tariffario in essere con il proprio operatore telefonico); dall'estero 0039.02.86.89.61.72; POSTA: Servizio Clienti Hearst Magazines Italia Spa - Ufficio Abbonamenti - c/o CMP BRESCIA - 25126 Brescia (BS). Gestione operativa: Direct Channel S.p.A., Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI). L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile.

Arretrati Servizio Arretrati a cura di Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate (MI). Per le Edicole richieste tramite sito: <https://servizioretrati.mondadori.it>. Per Privati collezionisti richieste tramite email: collez@mondadori.it

Stampa Walstead Kraków Sp. z o.o. ul. Obronców Modlina 11 30-733 Kraków, Poland

Prepress EMMEGI GROUP - Via F. Confalonieri, 36 Milano

© 2012 Hearst Magazines Italia Spa

Cosmopolitan è un marchio registrato di Hearst Magazine Media, Inc., in licenza a Hearst Magazines Italia S.p.A.

Tutti i diritti di riproduzione e di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

ISSN 1121-547X



NUMERO DEL CERTIFICATO: 9193
DATA DEL RILASCIO:
08.03.2023



Abbonationline
HEARST

Publicazione registrata presso il Tribunale di Milano il 23.2.2000 N. 144



Per restare

C'è chi dice che il 2016 sia tornato, ma da Mulac la nuova Summer Collection Berryworld riporta al 2017, l'anno in cui l'olio per capelli Huileberry10 segnava l'inizio di un'era. Oggi, accanto all'olio e all'essenza per capelli Miss't Berry, il brand torna con tre prodotti in edizione limitata: un olio lucidalabbra, un olio corpo e una fragranza spray che lascia la scia, fissando il profumo di un'estate destinata a durare per sempre.

What's hot

L'estate dei sogni caraibici, degli aperitivi in terrazza e della tecnologia che immortala ogni panorama. Senza dimenticare la crema solare.



Ai Caraibi di **Sandals Resorts** lo star bathing diventa un rituale di benessere con cieli limpidi, suite open-air e piscina privata. Per una fuga dedicata al relax, che rigenera corpo e mente.



Ci sono vini che conservano ancora i sapori di una volta, come il Pinot nero metodo classico di **Ponte1948**. Tra note fruttate e sentori di lievito, si presta a ogni occasione.



Il nuovo V70 di **Vivo** è lo smartphone ideale per catturare ogni momento di quest'estate, grazie all'altissima qualità della fotocamera, perfetta anche per riprese video mozzafiato.



Non serve lasciare il Bel Paese per le vacanze: in Sardegna riapre l'hotel **Su Gologone**, dove arte, natura e tradizioni barbaricine si intrecciano in un'esperienza autentica.



Grazie ai suoi principi attivi e al suo profumo floreale siero solare **Nuxe Sun** in stick è la soluzione più comoda per avere sempre la pelle protetta dai raggi del sole.



Piacere Fluido è il nuovo lubrificante di **MySecretCase**. Un prodotto tascabile, da portare sempre con sé: nella borsa mare o in valigia, non potrete farne a meno.



Per una cena improvvisata o per un momento a fine giornata solo per sé: **Coca Cola Zero Caffeina Zero Zuccheri** accompagna il ritmo serale con un nuovo pack elegante.



Tucano invita a vivere il tempo libero con leggerezza. Merito di Carry Cleo, la borsa in rafia e paglietta che grazie a righe sottili e a contrasto richiama la voglia d'estate.



Allenamento e self-care sono importanti anche in vacanza. Con i mini workout interattivi e le numerose funzionalità innovative, **Huawei watch fit 5** è l'alleato che ci meritiamo.



Si chiama Mexico l'ultima novità di **Stonefly**: un concentrato di savoir-faire, ricerca tecnologica e stile che dà vita a una sneaker versatile e contemporanea.



Nella nostra rubrica "Phone Notes" alcuni amici ci portano nei loro appunti. Fra una lista della spesa e un messaggio d'amore mai mandato



«Amore è guardare il mondo mentre succede»

Sul treno, una signora parla al suo bambino: «Guarda Sirio, la neve! Laggiù, guarda, la neve bianca sulle montagne». Il bambino, seduto di fronte a lei, ha alzato il viso per guardare fuori dal finestrino. Ha socchiuso appena le labbra e ha detto pieno di stupore: "wow, in qualche parte del mondo è caduta la neve".»

Mi sono appuntato nelle note questa scena qualche settimana fa. Mi aveva lasciato di sasso, giuro. Mi ha ricordato quando ero molto giovane. Avrò avuto 14 anni o giù di lì, e fino a quel momento pensavo che il fulcro dell'amore fossero i grandi gesti. Dirsi sempre ti amo, baciarsi con pathos sotto la pioggia, promettersi l'eternità e via discorrendo. Sono un ragazzo transgender, ma a quel tempo la mia identità di genere era ancora femminile. A 14 anni non avevo neanche realizzato che mi piaceressero le ragazze, figuriamoci saperne qualcosa di chi fossi io. Perciò ero uscito con qualche ragazzo; mi sembrava che la vita dovesse funzionare in quel modo, d'altronde tutti mi avevano tramandato l'unica equazione secondo loro possibile: ragazza-con-ragazzo. Avevo dato qualche bacio, in quanto ragazza con ragazzo, e mi chiedevo quando sarebbe arrivata l'urgenza, per me, di promettere a uno di loro l'eternità. Poi ho conosciuto una ragazza, la mia prima ragazza, e oltre all'eternità ho desiderato donare tutto ciò che mi piaceva. Le dicevo di continuo: leggi questa poesia, ascolta questa canzone, guarda questo paesaggio. A modo mio, le indicavo la neve sulle montagne. Oggi sono un uomo adulto e ho capito che amore è anche la generosità, e il bisogno tutto egoista di condurre la persona che amo in mezzo al bello, e tenerla lì insieme a me. Dire: guarda. Guarda che il mondo è meraviglioso e può ancora sorprenderci. Soprattutto: guarda che io voglio essere insieme a te, mentre succede. 📌



di Francesco Cicconetti

Ha iniziato a raccontare il proprio percorso di affermazione di genere nel 2017, e da allora ha usato ogni strumento per fare informazione: interviste, contenuti online, articoli di giornale, un romanzo autobiografico, incontri di formazione aziendale, panel e speech a eventi e festival, spettacoli di stand-up.

DAL 18 giugno
IN EDICOLA CON E L L E

IL SIERO CONCENTRATO
ALL'ACIDO IALURONICO 3,5%

AROMA = ZONE

siero
**AROMA -
ZONE**
a soli
1,90 €*

PELLE SUBITO
PIÙ IDRATATA E
FRESCA

EFFETTO
RIMPOLPANTE VISIBILE

ASSORBIMENTO
RAPIDO

TEXTURE
LEGGERA



Prenditi cura della tua pelle.
Non perdertelo in edicola!

*OLTRE IL PREZZO DI ELLE



MU-LAC

BERRYWORLD

come play with us